



**Provincia di Rimini**

**Piano della Performance 2012**



<b>1. PRESENTAZIONE DEL PIANO</b>	<b>2</b>
<b>2. IDENTITÀ</b>	<b>3</b>
2.1 Chi siamo	3
2.2 Cosa facciamo	6
2.3 Come operiamo	18
<b>3. ANALISI DEL CONTESTO</b>	<b>20</b>
3.1 Analisi del contesto esterno	20
3.2 Analisi del contesto interno	24
<b>4. IL CICLO DELLA PERFORMANCE</b>	<b>30</b>
4.1 Mandato istituzionale e missione	30
4.2 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	32
Sommario obiettivi di PEG	33
4.3 Il piano (e l'albero) della performance	34
<b>5. AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE</b>	<b>37</b>
<b>6. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	<b>38</b>

## 1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il **Piano delle performance**, regolamentato dall'art. 26, c. 2, del regolamento degli uffici e dei servizi, è previsto 10 del d.lgs. n. 150/2009, che lo definisce come documento a proiezione triennale che, "in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione delle performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori". Nell'ambito degli enti locali, e nella Provincia di Rimini in particolare, il Piano delle performance va ad inserirsi e ad integrarsi nel quadro di un insieme di strumenti di programmazione già esistenti e previsti dalla normativa vigente (T.U.E.L.).

Ad oggi la programmazione generale dell'Ente si avvale di una serie di documenti ufficiali e formalizzati nelle sedi istituzionali, quali il programma di mandato, la Relazione Previsionale e programmatica, il bilancio pluriennale, il Programma triennale dei lavori pubblici, il bilancio annuale, l'elenco annuale dei lavori pubblici, il Piano esecutivo di gestione (PEG) e il Piano dettagliato degli obiettivi (PDO).

L'Ente formalizza la programmazione di settore rivolta alla gestione interna della struttura attraverso ulteriori e separati documenti, quali ad esempio il Piano di comunicazione, il Programma statistico provinciale, il piano della formazione, la programmazione triennale del fabbisogno del personale, la programmazione della gestione del patrimonio.

Un collegamento formale e condiviso con la struttura gestionale tra programma di mandato, programmi pluriennali e obiettivi annuali è solo stato abbozzato. Non è stato infatti formalizzato un documento strategico a valenza gestionale del programma di mandato da cui discendano i programmi ed i progetti della Relazione previsionale e programmatica (RPP). Le relazioni che compongono la RPP corrispondono infatti alla macro linea programmatica della delega assessoriale, ritrovando le proprie radici nei contenuti del programma di mandato nonché nelle integrazioni dello stesso condivise in corso d'anno con il Presidente.

Il nuovo regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi della Provincia di Rimini, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 328 del 29/12/10, all'art. 26 prevede un **ciclo della performance** che prende avvio con l'individuazione delle missioni e degli impatti che si intendono conseguire e degli obiettivi definiti a tale scopo e che procede con la rilevazione e misurazione dei risultati e con la valutazione della performance, cui è legato l'utilizzo dei sistemi premianti il merito e la professionalità.

La **relazione previsionale e programmatica (RPP)**, prevista dall' art. 170 del T.U.E.L. è stata approvata per il triennio 2012-14 con delibera di Consiglio n. 65 del 20/12/2011. Essa contiene l'indicazione delle priorità strategiche dell'ente derivanti dal **programma di mandato del Presidente** approvato con delibera consiliare n. 34 del 28/07/2009, nonché una classificazione della spesa per programmi e progetti, con specificazione delle finalità perseguite da ogni programma e delle relative risorse umane e strumentali. Le priorità strategiche che discendono dai programmi e progetti della RPP vengono poi tradotti in programmazione operativa vera e propria, attività che ha il suo cardine nel **Piano Esecutivo di Gestione (PEG)** (art. 169 T.U.E.L.), adottato con deliberazione di Giunta n.291 del 28/12/2011 e nel quale si ha un'ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli. Gli obiettivi individuati nel PEG sono stati poi ulteriormente declinati in obiettivi maggiormente operativi, corredati di azioni, parametri ed indicatori di efficacia, efficienza ed economicità, strutturati nel **Piano**

**Dettagliato degli Obiettivi (PDO)** (art. 197, comma 2, lett. a) approvato con provvedimento del Segretario Generale n. 3 del 06/04/2012.

Missioni, programmi ed obiettivi dell'Ente trovano sintesi e rappresentazione nel piano della performance, approvato dalla Giunta, su proposta del Comitato di Coordinamento, entro 30 giorni dall'approvazione del piano dettagliato degli obiettivi.

Il ciclo della performance si conclude con la relazione sulla performance elaborata dall'Ufficio Controllo Interno in corso d'anno, in concomitanza con la rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi, in funzione della stesura del piano della performance dell'anno successivo, e nei primi mesi di ogni anno, a consuntivo della gestione dell'anno precedente. La relazione annuale sulla performance, validata dal Nucleo di Valutazione, è approvata dalla Giunta e trasmessa al Consiglio a corredo del consuntivo dell'anno precedente. Essa dà corpo alla relazione della giunta al consiglio prevista all'art. 151 del TUEL.

Le risultanze della performance trovano poi rappresentazione nel rapporto finale sulla gestione (il c.d. referto del controllo di gestione) che espone in forma sintetica i risultati conseguiti per ciascun obiettivo, gli indicatori, gli scostamenti rispetto ai target, l'analisi delle cause degli scostamenti.

## **2. IDENTITÀ**

### **2.1 CHI SIAMO**

Ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 267/2000 (Testo Unico sugli Enti Locali) "la provincia è l'ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo." La Costituzione, che prevede le provincie all'art. 114, con la riforma del Titolo V avvenuta nel 2001 e l'introduzione del principio di sussidiarietà stabilisce (all'art. 118) che "le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza". Il recente decreto legge 6.12.2011 n. 201, convertito nella legge 22.12.2011 n. 214, all'art. 23, ne ha radicalmente limitato la funzione e le funzioni, oltre che modificati gli organi e le modalità della loro elezione. Nel disegno della novella legislativa, a costituzione (ancora) invariata, la provincia è un ente di 2° grado che svolge esclusivamente funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività dei comuni nelle materie e nei limiti stabiliti con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. La materia appare ancora in divenire e l'assetto finale dell'ente provincia dipenderà dagli esiti del più complessivo riordino istituzionale in corso riguardante gli enti locali territoriali e le loro articolazioni e partecipazioni.

La Provincia di Rimini è stata formalmente istituita il 6 marzo del 1992 con decreto legislativo 252, a distanza di 18 anni dalla nascita del Circondario di Rimini (1974), un organo intermedio della Regione che aveva il compito di "predisporre i piani di sviluppo economico e sociale" e di proporli ai comuni e agli organi regionali competenti. Il suo territorio comprendeva quello di 20 comuni: Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegrolfo, Montescudo, Morciano, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana e Verucchio.

Per l'insediamento reale si dovettero però attendere le elezioni amministrative del 23 aprile del 1995, a seguito delle quali fu proclamato il primo presidente della Provincia di Rimini, mentre con una serie di

decreti del presidente della Giunta regionale cominciavano i trasferimenti di personale dalla Regione Emilia-Romagna.

A seguito dell'approvazione della legge n. 117 del 3 agosto, nel 2009 la Provincia di Rimini si è ampliata con il trasferimento di sette Comuni dell'Alta Valmarecchia provenienti dalla Provincia di Pesaro-Urbino: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello, con un incremento di 328,20 kmq e 18.133 residenti.

Attualmente dunque il territorio provinciale si estende su 27 comuni per una superficie di 863,58 kmq, con una popolazione residente di 329.244 unità (1 gennaio 2011), di cui 159.378 maschi (48,4%) e 169.866 femmine (51,6%), con un incremento di 3.979 unità (+1,2%) rispetto all'anno precedente.

Gli **organi di governo** della Provincia di Rimini approvano gli obiettivi da perseguire e i programmi da realizzare, nonché gli indirizzi e le direttive per la relativa attuazione e la verifica dei risultati conseguiti. Essi sono:

- il **Presidente della Provincia**, che è l'organo (elettivo) responsabile dell'amministrazione dell'ente e lo rappresenta e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti. Nomina i responsabili degli uffici e dei servizi e attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali. Attualmente il presidente della Provincia è Stefano Vitali, eletto a seguito delle elezioni del giugno 2009.
- la **Giunta Provinciale**, nominata dal Presidente, collabora con esso nel governo della Provincia ed opera attraverso deliberazioni collegiali. La giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Presidente. E' altresì di competenza della giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio. La Giunta della Provincia di Rimini, nominata con decreto del Presidente n. 16 del 06/07/09 e modificata con i decreti n. 34 del 31.12.2009 e n. 11 del 15.6.2011, è composta dal Presidente e da sette **assessori i quali sovrintendono alle materie a fianco di ciascuno di essi indicate:**

STEFANO VITALI	Affari generali, legale, patrimonio, risorse umane e organizzazione, politiche comunitarie, sicurezza e vigilanza provinciale.
CARLO BULLETTI	Bilancio – Cultura - Università e Ricerca
MARIO GALASSO	Servizi sociali – Immigrazione - Protezione civile - Sistema informativo e reti telematiche.
FABIO GALLI	Turismo - Agenzia Marketing Turistico Riviera di Rimini.
VINCENZO MIRRA	Urbanistica - Pianificazione territoriale - Mobilità e Trasporti - Tutela e Difesa del Suolo - Aree Produttive - Politiche per la Casa.
JURI MAGRINI	Attività Produttive: Agricoltura, Commercio - Valorizzazione Centri Storici, Artigianato, Industria, Pesca - Attività venatoria - Osservatori statistici.
MERIS SOLDATI	Scuola – Formazione – Lavoro – Sport - Lavori pubblici - Viabilità.
STEFANIA SABBA	Alta Valmarecchia, Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile

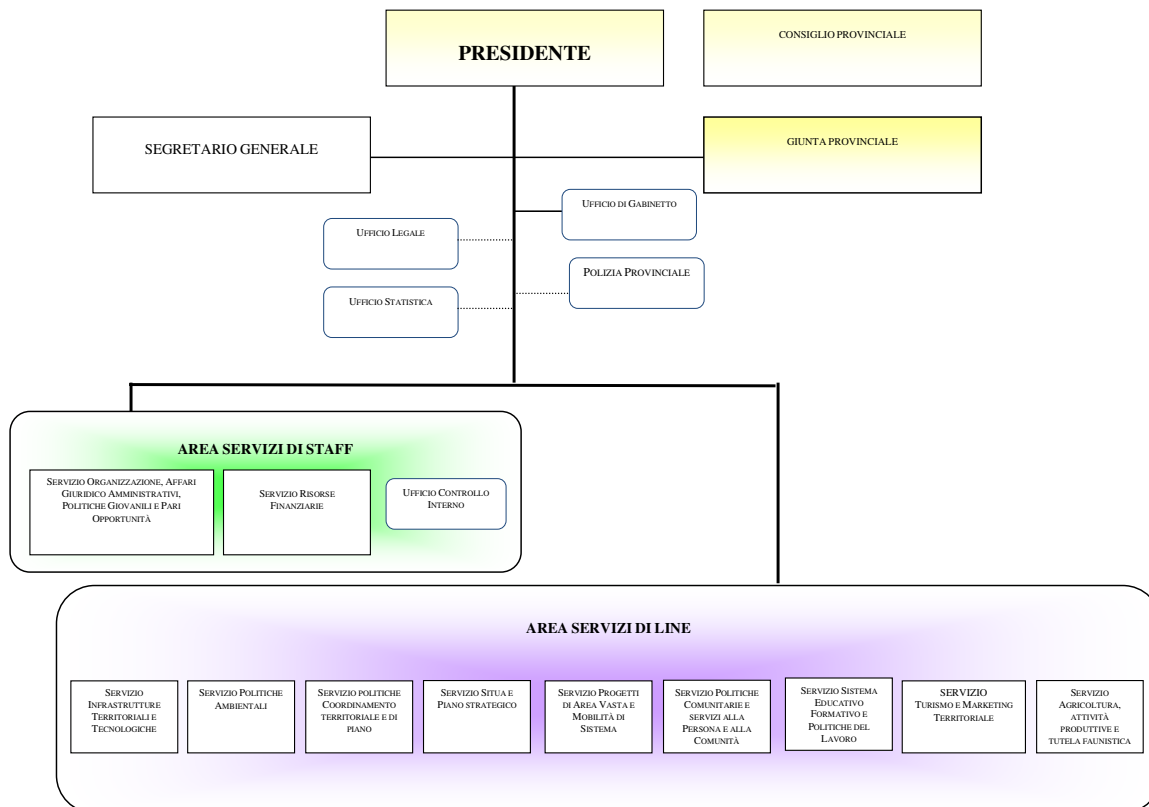
- il **Consiglio Provinciale**, che è l'organo (elettivo) di indirizzo e di controllo politico-amministrativo ed è composto da 24 **consiglieri**. Esso ha competenza sugli atti fondamentali dell'ente puntualmente elencati all'art. 42 del TUEL.

Il consiglio, nei modi disciplinati dallo statuto, partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del presidente della provincia e dei singoli assessori.

Gli **organi burocratici** della Provincia di Rimini sono i **Dirigenti**. Ad essi compete la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei servizi e degli uffici dell'ente e delle attività necessarie per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi degli organi di governo. I dirigenti concorrono alla definizione degli obiettivi, dei programmi, degli indirizzi e delle direttive emanate dagli organi di governo, e più in generale di tutti gli atti di governo, mediante attività istruttoria e di analisi e con autonome proposte.

Il **Segretario Generale**, nel rispetto delle direttive del Presidente, da cui dipende funzionalmente, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alla leggi, allo statuto e ai regolamenti. Egli assicura il costante adeguamento dell'ordinamento provinciale all'evoluzione della normativa statale e regionale e vigila sulla conformità alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti delle proposte di deliberazione sottoposte all'approvazione della Giunta o del Consiglio. Il Segretario concorre allo svolgimento delle funzioni gestionali ed a tal fine, sovrintende e coordina le funzioni dei Dirigenti e, in assenza del direttore generale, convoca e presiede il comitato di coordinamento e la conferenza dei dirigenti.

Al 1° gennaio 2012 l'organizzazione della Provincia di Rimini è articolata in aree, servizi ed uffici come da organigramma seguente, risultante dai decreti del presidente n. 29 del 17/09/2010, n. 44 del 23/11/2010 e n. 14 del 28.6.2011.



La Provincia opera anche mediante la partecipazione a società (fra le maggiori e più significative: Aeradria Spa, Fiera Spa, Rimini Congressi Srl) ed altri enti controllati (consorzi, istituzioni, associazioni, fondazioni) in funzione dello scopo comune dello sviluppo del territorio e dei suoi attori principali. Le partecipazioni saranno oggetto di rivisitazione mediante puntuale verifica dell'effettiva opportunità e convenienza a mantenerle in essere. Esse reclamano comunque, anche a livello organizzativo, il rafforzamento delle funzioni di indirizzo ed, inoltre, di controllo strategico, operativo sulla gestione, ed economico-finanziario.

## 2.2 COSA FACCIAMO

La Provincia svolge **compiti di programmazione**, è titolare di **funzioni proprie** ed esercita quelle ad essa **trasferite, delegate o conferite** con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. Essa, in collaborazione con i Comuni e sulla base di programmi da essa proposti promuove e coordina attività, nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.

Le funzioni amministrative di competenza della provincia si distinguono in:

- Funzioni di programmazione e coordinamento: riguardano l'adozione di piani e programmi, generali o di settore, la raccolta dati, la creazione di sistemi informativi e le attività di mero coordinamento;
- Funzioni di regolazione di attività pubbliche e private: prevedono forme di controllo e vigilanza (concessioni, autorizzazioni, assenti, ecc...) per disciplinare i vari aspetti delle attività produttive o l'erogazione di servizi pubblici di interesse provinciale;
- Funzioni di supporto e promozione di attività: riguardano interventi di assistenza tecnica, erogazione di contributi finanziari a favore di Comuni e altri Enti Locali, ma anche verso operatori privati del settore produttivo e sociale;



- Funzioni di gestione di servizi pubblici: hanno per oggetto la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità.

### **Compiti di programmazione**

Ai sensi dell'art. 20 del T.U. 267/2000 la Provincia:

- raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della regione;
- concorre alla determinazione del programma regionale di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali secondo norme dettate dalla legge regionale;
- formula e adotta con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo propri programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale e promuove il coordinamento dell'attività programmatoria dei Comuni.

La Provincia, inoltre, ferme restando le competenze dei Comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, predisporre ed adotta il **piano territoriale di coordinamento** che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:

- le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

La Provincia ha il compito di accertare la compatibilità degli strumenti di pianificazione territoriale predisposti dai comuni con le previsioni del piano territoriale di coordinamento. Le competenze provinciali vanno anche considerate nell'ambito dell'ordinamento europeo e delle politiche comunitarie, particolarmente attente allo sviluppo socioeconomico delle realtà locali. L'accesso ai fondi europei, rappresenta uno strumento fondamentale in grado di garantire concrete opportunità di crescita alle comunità locali e di stimolare una programmazione sistematica.

### **Funzioni proprie**

L'art. 19 del T.U.E.L. stabilisce che spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei settori di seguito elencati. La grave crisi economica che attanaglia l'intero paese e le ridotte risorse economiche disponibili costringono l'ente a concentrare le proprie energie sulle funzioni fondamentali e/o maggiormente rilevanti, con eliminazione o drastica riduzione di attività pur rilevanti e, tuttavia, meno prioritarie per gli interessi della comunità locale.

#### **a) difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità.**

Il TUEL (art. 20) attribuisce alle province un ruolo di primaria importanza nell'ambito della pianificazione territoriale, individuando in esse gli enti che predispongono ed adottano il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico e con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali.

Spetta alla Provincia l'insieme delle attività tecnico-istruttorie propedeutiche agli atti dell'Amministrazione di esame ed approvazione dei piani regolatori e loro varianti e di espressione di osservazioni sui

provvedimenti urbanistici comunali minori. Con la LR 20/2000 il quadro delle funzioni provinciali in materia cambia significativamente. La LR prevede un passaggio graduale e un non breve periodo transitorio nel quale si seguiranno le procedure previgenti. L'Ufficio urbanistica, curerà la redazione delle istruttorie, Osservazioni, e tutte le attività di approvazione dei PRG e loro varianti di cui è in corso od in procinto di avviarsi l'esame ed approvazione, che seguiranno le vecchie procedure in base alle norme transitorie della LR 20/2000. E' prevista inoltre la partecipazione alle Conferenze dei servizi relative alle istanze presentate alla Sportello unico per le imprese che comportano Variante ai PRG vigenti.

Negli ultimi anni diversi Comuni hanno avviato ed alcuni concluso la predisposizione dei nuovi strumenti urbanistici. La Provincia con le attività dell'ufficio partecipa alle Conferenze di pianificazione in corso da parte di alcuni comuni della provincia .

La Provincia si occupa anche di valutazione ambientale dei piani e programmi attraverso la procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui al d.lgs. 152/2006 e L.R. 20/2000 in qualità di autorità competente. La valutazione avviene attraverso attività tecnico istruttorie finalizzate a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nell'elaborazione di piani e programmi. Le attività istruttorie sono svolte in collaborazione con gli uffici tecnici dei Comuni, attraverso incontri preliminari, e con i soggetti competenti in materia ambientale, che esprimono pareri in forma scritta o in conferenza di servizi appositamente indette. La pubblicità dell'iter decisionale, requisito fondamentale del procedimento, viene garantita anche grazie al continuo aggiornamento dell'apposita pagina web, in cui sono raccolti i documenti dei vari procedimenti conclusi e in corso, di facile consultazione da parte dei cittadini e dei tecnici comunali. La tempistica è stabilita dalle norme in funzione del tipo di procedimento ed eventuali integrazioni richieste agli enti procedenti.

Nell'ambito del Servizio Politiche di Coordinamento e di Piano, l'ufficio Difesa del Suolo si occupa di verificare per ogni singolo strumento attuativo dei P.R.G. e per i POC comunali la compatibilità delle previsioni urbanistiche nei confronti delle condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio(art. 5 L.R. 19/08), con particolare riferimento al rischio sismico. Sono di competenza del Servizio anche l'emissione dei permessi di ricerca e concessioni di acque minerali e termali e le concessioni di acqua pubblica, oltre a quelli riguardanti gli impianti per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti, nonché la gestione dei procedimenti in materia di vincolo idrogeologico.

L'Ufficio Edilizia si occupa poi operativamente degli interventi finalizzati a mitigare e se possibile eliminare i fattori specifici di vulnerabilità degli edifici.

In materia di attività estrattive, spetta alla Provincia la redazione del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive, in corso di aggiornamento a seguito dell'ingresso dei nuovi comuni dell'Alta Valmarecchia, e l'aggiornamento del catasto delle attività estrattive e della statistica mineraria.

#### **b) tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche.**

La Provincia adotta, sulla base delle scelte strategiche operate in sede di Piano Regionale (approvato con Delibera di Assemblea legislativa n°40 del 21/12/05), un **Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PTA)**, che costituisce variante del PTCP. L'ingresso nella Provincia di Rimini dei sette nuovi comuni appartenenti in precedenza alla Regione Marche ha comportato l'integrazione degli strumenti di pianificazione con i nuovi territori, ed ha determinato altresì la revisione del Piano già approntato. Parallelamente si affronterà il tema delle acque di prima pioggia attraverso il "Piano di indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia" previsto dalla delibera regionale 286/05 per il quale la Regione ha emesso le linee guida nel corso della seconda metà dell'anno 2010. Nell'anno in corso si provvederà quindi alla redazione del Piano di indirizzo delle acque di prima pioggia e del PTA provinciale in coordinamento col PTCP. Le tempistiche di

adozione ed approvazione saranno legate a quelle del PTCP stesso. I piani saranno redatti coinvolgendo ATO e il gestore del servizio idrico nonché i comuni e gli enti territoriali che hanno competenze nel settore.

#### **c) valorizzazione dei beni culturali.**

Nel settore della cultura, la Provincia è impegnata in particolare alla promozione e valorizzazione del Sistema Museale Provinciale e del Sistema Bibliotecario Provinciale, attraverso interventi di sostegno finanziario da un lato e di promozione delle attività dall'altro.

In attuazione della L.R. 13/99, la Provincia si occupa di sostenere le attività di spettacolo e di valorizzare la cultura teatrale nel territorio: in modo analogo si occupa di tutela e sostegno e del patrimonio e della cultura cinematografica.

In attuazione della l.r. 37/94 in materia di promozione culturale, la Provincia interagisce con i Comuni su iniziative culturali caratterizzate da continuità e radicamento sul territorio.

#### **d) viabilità e trasporti.**

Rientrano tra le competenze dell'Ufficio Viabilità:

1. Ordinaria manutenzione stradale, in economia, con mezzi e personale provinciale: pulizia cunette, fossi, operazioni di segnaletica stradale verticale e orizzontale, ripristino manti con interventi puntuali, sfalcio erba e taglio piante con mezzi meccanici, interventi in emergenza per pronto intervento a seguito di reperibilità per eventi eccezionali.

2. Manutenzione straordinaria: collaborazione e misure per rilievi ed espropri, assistenza ai lavori, misure e documenti di contabilità. Monitoraggio costante delle esigenze ed esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria, sia sulla base di specifica programmazione, sia sulla base delle risultanze del monitoraggio.

3. Sgombero neve: aggiornamento contratti e revisione tariffe, acquisto sale, attivazione, coordinamento e sorveglianza degli interventi assegnati ai contrattisti. Monitoraggio ed in intervento in modo tempestivo ed adeguato in occasione di ogni nevicata e di ogni gelata, in qualsiasi orario, al fine di garantire la transitabilità delle strade.

4. Gestione ufficio tecnico e case cantoniere: Acquisto materiali, manutenzione delle case cantoniere, gestione magazzini, gestione cantonieri. Ordinanze di chiusura, limitazione traffico.

Rilascio nulla osta, concessioni e autorizzazioni: Ricezione domande, istruttoria e rilascio autorizzazioni e/o nulla osta per Cosap, impianti pubblicitari, etc.

5. Progettazione Direzione lavori e collaudi: predisposizione progetti nei relativi livelli relazioni tecniche, disegni, analisi prezzi, computi metrici, cottimi capitolati d'appalto, elenchi prezzi, piani per la sicurezza, stati di avanzamento, certificati di pagamento, verbali di consegna, sospensione ripresa ultimazione dei lavori perizie di variante, certificati di regolare esecuzione, partecipazione a conferenze di servizi ed accordi di programma e convenzioni varie.

6. Programmazione lavori pubblici: Istruttoria e redazione per quanto di competenza per PEG e relazione previsionale e programmatica. Redazione programma triennale dei lavori pubblici ed elenco annuale e loro aggiornamenti.

7. Sistema Monitoraggio del traffico: partecipazione al progetto promosso dalla Regione Emilia Romagna per l'installazione di una rete fissa di rilevatori del traffico in grado di fornire in continuo ed in tempo reale l'andamento del traffico.

8. Servizio di pronta reperibilità

9. Altre attività: risposte ad istanze per chiusure totali o parziali del traffico, per revoca ordinanze, per regolamentazione del traffico stradale per lavori etc.

10. Gestione amministrativa lavori pubblici: gestione amministrativa dei lavori pubblici e della fase di esecuzione dei contratti. Definizione ed avvio delle procedure espropriative. Rapporti con le imprese e con i professionisti esterni ed altri Enti. Rapporti con enti pubblici per il conseguimento e l'erogazione dei contributi. Tenuta elenchi giovani professionisti. Gestione procedure per l'affidamento di incarichi professionali. Comunicazione all'Osservatorio dei Lavori Pubblici e all'Autorità di Vigilanza.

11. Gestione pratiche sinistri, gestione sanzioni amministrative irrogate e emanazione diffide per installazioni abusive sulle strade provinciali..

12. Aggiornamento normativo e consulenza giuridica: Monitoraggio circa le principali novità legislative e giurisprudenziali, redazione e gestione accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e adempimenti connessi. Redazione ed aggiornamento degli schemi di capitolato e della modulistica necessaria per le varie fasi dei lavori pubblici.

13. Contabilità: Gestione e controllo delle spese correnti per la manutenzione ordinaria. Verifica dei quadri economici dei singoli interventi per gli Investimenti. Compilazione contabilità. Rapporti con enti finanziatori.

14. Segreteria: Attività di protocollazione e archivio, spedizione corrispondenza, gestione fondo ex art. 92 d.lgs. 163/2006.

Per quanto riguarda invece l'Ufficio Trasporti, la legge regionale 21 dicembre 2007, n. 29 ha stabilito il subentro della Provincia ai Comuni nella titolarità delle funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del servizio di trasporto passeggeri effettuato mediante noleggio autobus con conducente. La normativa regionale rinviava all'adozione di un regolamento regionale, approvato in data 28 dicembre 2009, la definizione delle modalità di esercizio dell'attività di noleggio di autobus con conducente. Il Nuovo regolamento regionale determina le modalità per la presentazione delle domande, la documentazione da allegare alla domanda stessa, i titoli richiesti, il contenuto dell'autorizzazione e le modalità di tenuta delle sezioni provinciali del registro delle imprese. Inoltre l'attività di questo ufficio prevede:

- Autoscuole - consorzi e scuole nautiche: rilascio autorizzazioni per inizio attività, trasferimento del complesso aziendale, apertura di sede secondaria, trasformazioni societarie, esercizio provvisorio per morte o impedimento del titolare e trasferimento di sede.
- Centri di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto: rilascio autorizzazioni per inizio attività, trasferimento del complesso aziendale, apertura di sede secondaria, trasformazioni societarie, esercizio provvisorio per morte o impedimento del titolare e trasferimento sede.
- Gestione delle funzioni di Presidenza e segreteria relativamente all'esame per il conferimento dell'abilitazione alla professione insegnante di teoria e istruttore di guida: pubblicazione del bando, istruttoria delle domande, convocazioni, verbalizzazione delle sedute, comunicazioni degli esiti agli interessati e rilascio dei relativi attestati di idoneità ai candidati risultati idonei.
- Indirizzi e regolamentazione in materia di taxi e noleggio veicoli con conducente: costituzione della Commissione consultiva provinciale competente in materia di approvazione dei regolamenti comunali, e definizione dei criteri e delle metodologie di calcolo del fabbisogno teorico di offerta di servizi taxi e N.C.C.;
- Trasporto pubblico di linea. Rilascio autorizzazioni linee Gran Turismo - autolinee specializzate; rilascio autorizzazioni all'esercizio di fuori linea, immissioni e dismissioni autobus;
- Vigilanza tecnica e amministrativa sulle suddette funzioni esercitata da personale autorizzato: sopralluoghi, contestazione di irregolarità, emanazione di atti di diffida, di sospensione e di revoca, anche su segnalazione di altri organi, informati ai principi di gradualità e tipicità.
- Stesura e approvazione Regolamenti.

- Rilascio di attestati di idoneità professionale all'esercizio della professione di autotrasportatore di persone su strada;
- Esami di idoneità ad attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto: pubblicazione sul sito del bando d'esame della provincia di Bologna; consegna degli attestati ai candidati che superano la prova.
- Elaborazione del portale dei trasporti sul sito della Provincia di Rimini.
- Progettazione e realizzazione della modulistica relativa alle attività dell'ufficio.
- Autotrasporto
- Rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio;
- Tenuta dell'albo provinciale degli autotrasportatori di merci per conto terzi
- Rilascio di autorizzazione alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e controllo amministrativo sulle imprese autorizzate.
- Esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto di terzi.  
Rilascio attestati
- Predisposizione modulistica relativa all'ufficio
- Trasporti eccezionali mensili/trimestrali: rilascio autorizzazioni ed eventuali proroghe, richieste nulla osta agli enti proprietari, richiesta e aggiornamento nulla osta una tantum.
- Trasporti eccezionali periodici industriali: rilascio autorizzazioni ed eventuali rinnovi, richiesta e aggiornamento elenchi periodiche.
- Macchine agricole eccezionali: rilascio autorizzazioni ed eventuali rinnovi, richiesta ed aggiornamento elenchi.
- Richieste/rilascio nulla osta ad altri enti (Comuni della Provincia di Rimini e Province della Regione Emilia Romagna)
- In qualità di componente della commissione regionale Trasporti Eccezionali, partecipazione alle riunioni per il coordinamento regionale di questa attività.
- Elaborazione del portale dei trasporti eccezionali sul sito della Provincia di Rimini
- Realizzazione della modulistica relativa all'ufficio.
- Partecipazione al gruppo di lavoro per la modifica della L.R. n. 9/2003: In seguito ad alcune lacune riscontrate nell'applicazione della normativa attualmente in vigore in materia di autotrasporto e Motorizzazione Civile, si sta procedendo all'interno del Gruppo UPI alla predisposizione di alcune proposte di modifica da sottoporre all'esame dei competenti Uffici Regionali. Le Province della Regione Emilia Romagna, in quanto titolari della competenza autorizzatorie e di vigilanza nella materia dei Trasporti, si sono fatte promotrici di questa proposta di modifica alla legge regionale al fine di dotarsi di una normativa uniforme a livello regionale. La realizzazione di un quadro normativo nella materia dei Trasporti il più possibile esaustivo, al fine di garantire a livello regionale la maggior uniformità possibile nel trattamento degli utenti.
- Rilascio autorizzazione allo svolgimento manifestazioni sportive su strada.

#### **e) protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali.**

La L.R. n. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000" ha delegato alla Provincia la gestione delle Aree Protette.

La legge regionale 30/81 delega alle province ed alle comunità montane le funzioni amministrative e tecniche relative al settore forestale, tramite un Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) in applicazione del Programma Regionale di Sviluppo Rurale (P.R.S.R. 2007/2013).

#### **f) caccia e pesca nelle acque interne.**

L'atto che individua le linee tecniche di gestione faunistico venatoria da applicare in tutto il territorio provinciale è il **Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) 2008-2012**. In sintesi il PFVP si può definire come il "piano regolatore" di tutte le attività di gestione faunistica relative alla fauna selvatica omeoterma presente nel territorio (mammiferi ed uccelli). Tutti gli enti, gli organismi, le associazioni che abbiano competenze in materia sono tenute ad applicarlo sotto il controllo e la supervisione della Provincia. Tramite il Programma Annuale degli Interventi (P.A.I.), presentato annualmente alla Regione, vengono individuate anche le azioni operative da attuare in ogni singolo istituto ai fini dell'applicazione del Piano Faunistico Venatorio vigente. Operativamente le azioni indicate nel PAI verranno attuate tramite le commissioni di gestione attivate nella prima parte del 2009. La gestione prevede per ogni istituto attività di vigilanza, tabellazione, censimento della fauna stanziale, monitoraggio degli ungulati e della fauna migratoria o non cacciabile (es.: istrice), realizzazione ed attuazione di miglioramenti ambientali, eventuali ripopolamenti, attività di prevenzione, controllo e risarcimento danni da fauna selvatica alle colture agricole, catture di fagiani e lepri, attuazione eventuale di piani di controllo a volpi, corvidi e cinghiali. Le catture, i censimenti e l'attuazione di alcuni interventi ambientali (sfalci APIMA) vengono svolti con la collaborazione degli ATC provinciali.

Per quanto riguarda invece la pesca nelle acque interne, il **Piano ittico Provinciale 2009 - 2013** prevede, tra l'altro, interventi di recupero degli habitat fluviali (realizzazione di scale di rimonta, attività di tutela del granchio di fiume e dello spinarello ...), linee di gestione più rispettose della qualità delle acque per quanto riguarda i laghetti da pesca a pagamento ed il completamento strutturale dell'incubatoio di valle il quale consente di produrre fauna ittica autoctona (lucci e trote) da destinare al ripopolamento dei corsi d'acqua provinciali.

#### **g) organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore.**

Il servizio Politiche Ambientali si occupa di:

1. Rete di monitoraggio quali - quantitativa dei fiumi provinciali
2. Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva
3. Monitoraggio e prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico
4. Gestione ufficio impianti termici, censimento caldaie, informazione e controllo impianti termici
5. Studio sulle acque dei sottosuoli delle conoidi dei fiumi Marecchia e Conca
6. Attività di Comunicazione Ambientale
7. Gestione attività SIRA-SINAPOLI
8. Gestione Sistema Informativo Ambientale
9. Autorizzazioni, ex artt. 208 e 210 del d.lgs. n. 152/2006, alla realizzazione e alla gestione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti
10. Verifica e controllo dei requisiti previsti per l'applicazione della procedura, di cui agli artt. 214 e 216 del d.lgs. n. 152/2006, per il recupero dei rifiuti
11. Comunicazioni depuratori per trattamento rifiuti, art. 110 del d.lgs. n. 152/2006
12. Autorizzazione al trasporto transfrontaliero di rifiuti Reg. CE 259/93-1013/2006
13. Autorizzazioni, ai sensi del d.lgs. n. 99/1992, all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura
14. Approvazione progetti di bonifica di siti inquinati - artt. 242 e 249 del d.lgs. n. 152/2006
15. Procedimento di indagine finalizzato all'individuazione del/i soggetto/i responsabile/i nell'inquinamento di siti inquinati;
16. Istruttoria circa il ricollocamento e/o il deposito dei rifiuti di estrazione nelle cave d.lgs. 117/2008;

17. Autorizzazioni in materia di Scarichi idrici - D.lgs. 152/2006
18. Concessioni in materia di Acque minerali e termali - L.R. 32/88
19. Autorizzazioni in materia di Emissioni in atmosfera - DPR 203/88
20. Riconoscimento tecnici acustica ambientale - L.447/95
21. Procedure di V.I.A. e di screening
22. Procedure in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - L.R. 21/2004
23. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee e impianti elettrici
24. Comunicazioni in materia di spandimento di liquami zootecnici
25. Procedimenti inerenti le sanzioni amministrative in materia di rifiuti, acque, difesa del suolo, spandimento liquami zootecnici
26. Convenzioni con soggetti diversi - pubblici e privati - per attività di prevenzione, tutela, controllo e manutenzione in materia ambientale
27. Funzioni amministrative, gestionali, contabili inerenti la Riserva di Onferno , in collaborazione con il Comune di Gemmano e con il nuovo gestore incaricato ed altresì funzioni di sorveglianza del territorio attraverso le Guardie Ecologiche volontarie della Provincia.
28. Partecipazione al secondo bando relativo alla Misura 323 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Sottomisura 2 "Realizzazione delle misure specifiche di conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna"
29. Effettuazione della Valutazione di Incidenza di piani, progetti ed interventi ai sensi della L. R. 7/04 e DGR 1191/07, nonché rilascio di nulla-osta ai sensi della L.R. 6/2005.
30. Coordinamento del Comitato Consultivo Provinciale per l'Ambiente naturale (CCPAN) e della Consulta della R.N.O
3. Redazione del rapporto annuale Rifiuti Solidi Urbani;
32. Monitoraggio contratti di programma in materia di rifiuti derivanti dal comparto agricolo ed in materia di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, prodotti fuori delle strutture sanitarie;
33. Partecipazione al tavolo tecnico regionale sulla qualità dell'aria per l'elaborazione delle direttive regionali in materia di autorizzazione e di pianificazione.
34. Monitoraggio e gestione acque destinate alla balneazione.
35. Partecipazione alla Commissione per il controllo delle sostanze esplodenti.
36. Partecipazione alla Commissione per il controllo delle sostanze tossico nocive.
37. Monitoraggio della qualità dell'aria.
38. Pareri sulle concessioni di derivazione di acqua pubblica
39. Partecipazione al tavolo di lavoro ATO per la programmazione degli interventi in ambito fognario depurativo.
40. Rendicontazione alla regione delle azioni relative al miglioramento della qualità dell'aria.
41. Rendicontazione alla Regione dell'adeguamento in merito agli agglomerati fognari.
42. Gestione e monitoraggio delle acque idonee alla vita dei pesci
43. Gestione e monitoraggio delle acque idonee alla vita dei molluschi.

In particolare, il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti è stato approvato nel giugno 2007 e, soprattutto in ragione dell'ingresso dei sette comuni dell'Alta Valmarecchia nella Provincia di Rimini, necessita di essere aggiornato. Nel 2010 si è dato avvio alla fase preliminare di aggiornamento del PPGR, sostanzialmente attraverso la redazione del nuovo Quadro Conoscitivo. Nel 2011 si procederà ad aggiornare l'impianto normativo di base ed all'aggiornamento della carta delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti (facente parte del PTCP) attraverso la collaborazione con il Servizio Pianificazione territoriale.

**h) servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale.** La Provincia svolge un ruolo di supporto statistico alla Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria, attraverso: il censimento del fabbisogno informativo del Piano per la Salute (PPS) e del Piano di Zona (PdZ), sulla scorta delle indicazioni regionali e locali definite dalla Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria (CTSS) dai Comitati di Distretto, per il tramite del gruppo di governo e la predisposizione del nuovo regolamento per il funzionamento della CTSS e del nuovo documento del "Profilo di comunità" in cui sarà inserito un capitolo speciale relativo ai sette nuovi comuni.

**i) compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale.**

La Provincia procede a pianificare le azioni formative con l'intento di fornire al territorio nuove e ulteriori opportunità di crescita e di sviluppo, attraverso la pianificazione delle attività finanziate con risorse FSE e da altre leggi nazionali e regionali a sostegno della formazione e dell'istruzione.

Nel campo della Formazione Professionale la Provincia si occupa delle attività gestionali connesse alle attività formative relative al settennio (2007 - 2013). Le attività gestionali riguardano la formazione tradizionale, i percorsi OF (obbligo formativo) ed OFI (obbligo formativo integrato) finanziati con il FSE e/o finanziati con le altre leggi nazionali correlate.

L'Osservatorio Scolastico e Formativo Provinciale ha la finalità generale di disporre di un ampio, articolato ed aggiornato sistema informativo sul versante dell'educazione, della formazione e del lavoro.

La Provincia esercita inoltre i compiti e le funzioni delegate dalla Regione in materia di servizi per infanzia (0-6 anni), attraverso la programmazione territoriale ed il coordinamento delle azioni attivate dai soggetti gestori dei servizi (consolidamento, qualificazione formazione operatori, coordinamento pedagogico sovra comunale, coordinamento pedagogico provinciale, qualificazione e miglioramento della proposta educativa), ed in materia di diritto allo studio (L.R. 26/01).

In relazione ai disposti della LR 12/03, l'Amministrazione provinciale provvede a supportare le Autonomie scolastiche nello svolgimento delle funzioni loro proprie, attraverso l'assegnazione di finanziamenti in relazione ad iniziative specifiche della Regione Emilia Romagna, la realizzazione di strumenti per il supporto del processo di orientamento scolastico (guida alle scelte dopo la III media), il supporto alle attività degli organismi interistituzionali di "governo del sistema dell'istruzione e della formazione" (Conferenza provinciale di coordinamento) e l'attività del Centro pedagogico per l'integrazione dei servizi.

In relazione ai disposti delle leggi LR 12/03 - L. 23/96 - LR 39/80 ed agli indirizzi regionali conseguenti la Provincia procede alla realizzazione delle attività di studio, elaborazione dati ed istruttorie per fornire agli organi competenti gli elementi utili per l'adozione delle determinazioni relative alla programmazione della rete scolastica, anche in relazione agli interventi di edilizia scolastica che risulteranno necessari. A tal riguardo, l'Ufficio Edilizia si occupa della corretta gestione dei contratti d'appalto e del monitoraggio delle fasi di realizzazione dell'opera pubblica, dall'affidamento al collaudo. Completare l'adeguamento normativo degli Istituti scolastici di competenza provinciale nonché procedere ad interventi di verifica delle condizioni di vulnerabilità di elementi non strutturali e di impianti situati all'interno delle strutture scolastiche, al fine di provvedere tempestivamente alla effettuazione di tutte le migliorie ed adattamenti necessari alla loro messa in sicurezza. Compatibilmente con le risorse disponibili, la Provincia pone in essere interventi di verifica dell'esistenza di eventuali situazioni di pericolo all'interno degli edifici scolastici a tutela della incolumità degli alunni e del personale scolastico, in ottemperanza del Provvedimento 28 gennaio 2009 della Conferenza unificata recante "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, le autonomie locali sugli "indirizzi



per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici".

#### **I) raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.**

L'Ufficio Statistica della Provincia si occupa della gestione e dell'aggiornamento del Sistema Osservatori Provinciali della parte consolidata (Turismo, Osservatori sociali e Sistema Informativo Politiche Sociali (SIPS), Incidenti stradali, Elettorale, Demografia) e della diffusione dei dati per utenti interni ed esterni. Tramite questo ufficio la Provincia partecipa ai lavori del Sistema statistico regionale ed a quelli dell'ISTAT/SISTAN (commissioni, circoli di qualità, gruppi di lavoro). L'Ufficio Statistica ha in carico anche tutte le attività relative alle statistiche agricole: queste sono stabilite dall'ISTAT, dal Ministero delle Politiche agricole e forestali e dalle Regioni congiuntamente nel quadro delle attività previste dal III Protocollo d'Intesa sulle statistiche agrarie e vengono realizzate nell'ambito del programma statistico nazionale. La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha sottoscritto il protocollo nel 1998 che successivamente è stato ratificato dall'Assemblea Consiliare. La Regione Emilia-Romagna realizza le indagini congiunturali con le Province alle quali ha delegato le rilevazioni statistiche in agricoltura.

#### **funzioni trasferite, delegate o conferite con legge dello Stato e della Regione**

##### **Turismo**

In un territorio a così forte vocazione turistica, sono particolarmente rilevanti le funzioni che la Provincia ha in questo campo. Da un lato vi sono alcune funzioni maggiormente amministrative, come quelle in materia di prezzi delle strutture ricettive, quelle relative alle agenzie di viaggio e turismo delegate alla Provincia ai sensi della Legge regionale n. 7/2003, o ancora quelle legate alla gestione degli strumenti e delle risorse finanziarie previste dalla L.R. 40/2002 al fine di contribuire al rafforzamento del processo di innovazione e qualificazione dell'offerta turistica della Riviera di Rimini. Ma cruciale è il ruolo della Provincia nello stimolare e favorire la realizzazione di eventi e iniziative di qualità in grado di comunicare identità e valori del territorio, in particolare comunicando e promuovendo la Riviera di Rimini, i suoi eventi, il suo entroterra, in sinergia con tutti i soggetti che si occupano di turismo a livello regionale, APT e Unioni di Prodotto prevalentemente, e in collaborazione con l'azione degli operatori turistici privati. Tramite l'Agenzia di Marketing Territoriale la Provincia si occupa di investire sui mercati di provenienza della domanda estera, realizzando azioni di co-marketing con gli operatori turistici locali per creare sinergie tra investimenti pubblici e risorse private e di realizzare un capillare ed efficace sistema di accoglienza e di ospitalità, pubblico e privato, quale collante del sistema di opportunità ed offerte turistiche della Riviera di Rimini ed efficaci iniziative di marketing turistico territoriale.

In ambito sociale, la Provincia è impegnata soprattutto sul fronte delle politiche abitative e dell'immigrazione. Il problema della casa si pone come elemento forte di un processo di sviluppo della coesione sociale; l'impossibilità di accesso ad alloggi compatibili con bassi livelli di reddito è un obiettivo ostacolo alla formazione di nuove famiglie, alla mobilità lavorativa, all'integrazione dei lavoratori immigrati regolarizzati. In tal senso si muove la Provincia nella sua azione di tutela delle situazioni di grave disagio abitativo dei cittadini meno abbienti e/o in situazioni personali sfavorevoli (anziani, portatori di handicap, immigrati, ecc.) e di dare attuazione concreta ai bandi regionali al fine di incrementare il patrimonio abitativo agevolato da destinare alla locazione in favore delle fasce deboli. Per quanto riguarda invece l'immigrazione, la Provincia è impegnata nella promozione nel suo territorio di una cultura dell'accoglienza attraverso lo sviluppo di azioni che consentono un reale inserimento degli immigrati nel tessuto sociale locale e la loro partecipazione attiva: al 1 gennaio 2009 gli immigrati residenti costituivano l'8,6% della

popolazione provinciale, in questo contesto crescono le esigenze e i bisogni espressi dalle comunità immigrate e non a cui l'Amministrazione Provinciale è chiamata a dare risposte adeguate attraverso azioni integrate e coordinate.

### **Agricoltura, Alimentazione, Sviluppo Rurale**

In applicazione della L.R. 30 maggio 1997 n. 15 e successive modifiche, le Province della Regione Emilia Romagna esercitano tutte le funzioni amministrative in materia agricoltura di competenza regionale, sulla base della normativa comunitaria, statale e regionale. L'art. 3 comma 2 della Legge riserva espressamente alla Provincia: il coordinamento su base provinciale del sistema informativo agricolo regionale oltre le rilevazioni statistiche previste da programmi nazionali e regionali, i servizi riguardanti il prelievamento e l'uso dei carburanti a prezzi agevolati per l'agricoltura, compreso il conferimento della qualifica di utente di motore agricolo, la rilevazione ed il controllo dei dati sul fabbisogno alimentare e l'attuazione degli interventi relativi all'orientamento dei consumi alimentari, la vigilanza sulla tenuta dei registri e libri genealogici, il rilascio di autorizzazioni per la monta naturale pubblica e per l'abilitazione alla monta di riproduttori non iscritti a libri genealogici o registri anagrafici, la gestione degli elenchi veterinari e degli operatori praticanti la fecondazione artificiale nonché dei centri aziendali di fecondazione artificiale per suini; il rilascio delle autorizzazioni per le attività di utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura, per l'acquisto di prodotti fitosanitari molto tossici, tossici, nocivi; le funzioni amministrative in materia di offerta dei prodotti e di regolazione dei mercati, comprese le forme organizzative, non rientranti nelle competenze regionali; la costituzione di commissioni e comitati provinciali previsti da norme statali e regionali, comprese le nomine, nonché quelle concernenti enti, aziende, consorzi ed organizzazioni locali.

In applicazione delle misure/azioni del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R. 2007/2013 - Reg. CE 1698/05) recepite dal P.R.I.P. (Programma Rurale Integrato Provinciale) definitivamente approvato nel dicembre 2007, e alla realizzazione delle azioni di controllo sul vincolo di condizionalità presso le aziende agricole aderenti al nuovo PSR ed al premio unico PAC (Reg. CE 1782/03), la Provincia opera per rafforzare lo sviluppo del territorio e delle imprese operanti nel mondo rurale, al fine di garantire la competitività del settore agricolo e forestale, di migliorare l'ambiente e lo spazio rurale, nonché la qualità della vita e la diversificazione dell'economia nelle zone rurali.

Le Province esercitano le funzioni amministrative relative all'applicazione della disciplina regionale in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale (l.r. 24/1991 e ss. mm. e ii.), in materia di raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei.

### **Commercio e Artigianato**

Nell'anno 2009 è stato avviato il Programma Operativo Regionale (POR) 2007 - 2013, relativo ai nuovi Fondi Strutturali UE. Il POR Emilia Romagna è stato approvato dalla UE con Decisione C(2007) 3875 del 07/08/2007. L'attività prevede l'incentivazione di interventi rivolti ad imprese, singole o associate, operanti nei settori del commercio, dei servizi e del turismo strettamente connessi agli interventi di sviluppo realizzati da soggetti pubblici e selezionati in base alla attività di finanziamento prevista dall'azione 4.1.1 dello stesso programma POR Fesr 2007-2013.

## **Mercato del lavoro**

Nel quadro legislativo nazionale e regionale, i centri per l'impiego assicurano ai sensi della normativa vigente (L. 59/1997, d.lgs. 469/97, d.lgs. 276/03 e ss.mm. e ii, L. 223/91 e ss.mm., d.lgs. 181 e ss.mm. e ii ex d.lgs. 297/02; LR 17/2005) e nel pieno rispetto delle prestazioni e standard specifici regionali, le attività di pertinenza (servizi e progetti) attraverso l'esercizio delle competenze amministrative, certificative e di controllo in materia di lavoro (ivi compreso il collocamento mirato L.68/99).

Con riferimento alle prestazioni e standard specifici predisposti dalla regione Emilia-Romagna, i centri per l'impiego devono consentire all'utente lavoratore di: acquisire informazioni utili a formarsi, orientarsi e promuoversi nel mondo del lavoro e/o di avvalersi di servizi di supporto specifici; acquisire il riconoscimento dello stato di disoccupazione per la fruizione di misure di sostegno; essere in grado di costruire un proprio progetto professionale; autonomia nella ricerca attiva di lavoro; incrementare il grado di occupabilità e facilitarne l'inserimento lavorativo; formulare la propria auto candidatura; presentare richieste di lavoro coerenti con il proprio profilo professionale; essere inserito nell'apposito elenco e di fruire dei servizi di sostegno e di collocamento mirato; acquisire il riconoscimento del proprio status rispetto al lavoro; documentare i propri dati anagrafico - professionali; iscriversi nelle liste di mobilità.

Devono consentire altresì ai datori di lavoro di: acquisire informazioni utili per gestire l'assunzione dei lavoratori, diffondere le proprie offerte di lavoro, essere facilitati nella individuazione di candidature pervenute e rispondenti alla propria offerta di lavoro; assolvere all'obbligo di assunzione dei disabili e categorie protette; assolvere gli obblighi relativamente ai movimenti.

A tal fine i centri per l'impiego di Rimini e Riccione offrono ai propri cittadini, siano essi lavoratori o imprese, una serie di servizi personalizzati, qualificati e omogenei, anche a livello territoriale decentrato; inoltre realizzano una serie di attività di promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili (L.68/99) e svantaggiate per favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro in maniera mirata, tenendo conto delle variabili presenti nelle situazioni individuali di ciascun disabile e delle mansioni offerte dal mercato del lavoro, in particolar modo dalle aziende obbligate dalla Legge 68/99.

## **SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

La Provincia è competente, ai sensi della L.R. n. 5/2011, in materia di programmazione territoriale dell'offerta formativa inerente le qualifiche e i diplomi dell'istruzione e formazione professionale, a partire dai fabbisogni del mercato del lavoro dalla raccolta delle disponibilità a realizzare i percorsi inerenti l'offerta formativa programmata. Tali competenze sono esercitate secondo le modalità previste dagli articoli 45 e 52 della legge regionale n. 12 del 2003.

## **Edilizia**

1. Manutenzione ordinaria e straordinaria: Monitoraggio costante delle esigenze, attraverso i sopralluoghi e il vaglio delle richieste da parte degli utenti; esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria, sulla base della bontà delle richieste, delle risultanze del monitoraggio e su specifica programmazione. L'esecuzione della manutenzione ordinaria si esplica principalmente attraverso il servizio di "Global Service", che comporta un'attenta gestione del contratto e un continuo controllo sull'attività e le prestazioni previste dal servizio. La manutenzione straordinaria prevede la valutazione tecnica ed economica degli interventi, la ricerca dell'/ degli esecutore/i, la direzione dei lavori, misure e documenti di contabilità, liquidazioni.

2. Progettazione, Direzione lavori e collaudi: redazione di progetti nei relativi livelli, previo studio di fattibilità (elaborati grafici, relazioni tecniche e specialistiche, elenchi prezzi, analisi prezzi, computi metrici estimativi, capitolati speciali d'appalto, piani per la sicurezza, ecc.), di esami progetto VV.FF., Ausl,

Sovrintendenza, etc., di documentazione tecnico amministrativa e contabile (verbali di consegna, sospensioni, riprese, ultimazione dei lavori, stati di avanzamento, libretto, registro dei lavori, certificati di pagamento, perizie di variante, relazioni sul conto finale, certificati di regolare esecuzione, etc.); partecipazione a conferenze di servizi, accordi i programma e convenzioni varie.

Relazioni con qualunque Ente, Istituto o soggetto coinvolto nelle fasi di progettazione, direzione II. e collaudo di un'opera pubblica.

3. Attività di ricerca per aggiornamento tecniche e materiali costruttivi.

4. Coordinamento professionisti e collaboratori esterni all'Ufficio Tecnico, incaricati di svolgere attività inerente al Servizio LL.PP..

5. Programmazione LL.PP.: Istruttoria e redazione, per quanto di competenza, degli strumenti programmatici (PEG, PDO, relazione previsionale, etc..). Redazione programma triennale dei LL.PP. ed elenchi annuali e loro aggiornamenti.

6. Commissioni tecniche e gruppi di lavoro: Commissione di Vigilanza dei Locali di pubblico spettacolo; Comitato tecnico regionale per la prevenzione incendi; Commissione tecnica provinciale per l'autorizzazione dei nidi d'infanzia; gruppo di lavoro per l'ottenimento e mantenimento della certificazione ambientale; coordinamento provinciale del progetto ministeriale dell'anagrafe scolastica; coordinamento e verifica dell'espletamento delle competenze della Provincia relativamente all'applicazione del D.L.vo 626/'94.

7. Gestione amministrativa lavori pubblici: gestione amministrativa dei lavori pubblici e della fase di esecuzione dei contratti. Rapporti con le imprese e con i professionisti esterni ed altri Enti. Rapporti con enti pubblici per il conseguimento e l'erogazione dei contributi. Comunicazioni all'Osservatorio dei Lavori Pubblici e all'Autorità di Vigilanza. Gestione delle procedure di selezione per l'affidamento di incarichi professionali

8. Aggiornamento normativo e consulenza giuridica: Monitoraggio circa le principali novità legislative e giurisprudenziali, redazione e gestione accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e adempimenti connessi. Redazione ed aggiornamento degli schemi di capitolato e della modulistica necessaria per le varie fasi dei lavori pubblici.

9. Contabilità: Gestione e controllo delle spese correnti per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Verifica dei quadri economici dei singoli interventi per gli Investimenti. Compilazione contabilità. Rapporti con enti finanziatori.

10. Segreteria: Attività di protocollazione e archivio, spedizione corrispondenza, gestione fondo ex art. 18 l. 109/94 etc.

### **2.3 COME OPERIAMO**

L'attività amministrativa della Provincia è svolta secondo i criteri di trasparenza, imparzialità, efficacia, efficienza, rapidità ed economicità delle procedure, nonché nel rispetto del principio di distinzione dei compiti degli organi politici e dei soggetti preposti alla gestione, per soddisfare le esigenze della collettività e degli utenti dei servizi.

La Provincia informa altresì la propria attività amministrativa ai principi di uguaglianza e di pari dignità della popolazione per il completo sviluppo della persona, promuovendo la cultura multietnica, della pace, dei diritti umani, della solidarietà fra i popoli e della cooperazione internazionale, e perseguendo la realizzazione di condizioni di pari opportunità tra uomini e donne in ogni campo della vita civile e sociale.

La propria azione è ispirata al principio di solidarietà e di piena realizzazione dei diritti di cittadinanza, operando per superare gli squilibri sociali, culturali, economici, esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale ed internazionale.

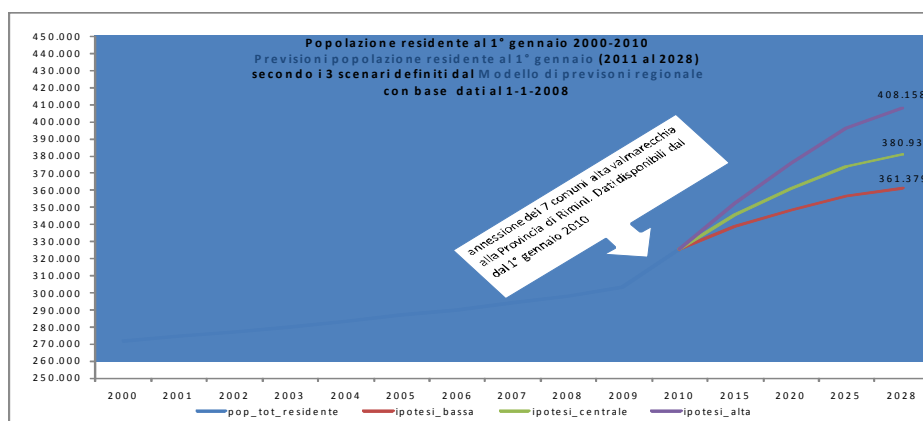
Essa concorre a realizzare lo sviluppo della propria comunità:

- a. sostenendo il diritto al lavoro per tutte le persone e incentivando un sistema diffuso di imprese per assicurare la piena occupazione, la tutela dei diritti dei lavoratori e la valorizzazione delle loro attitudini e capacità professionali;
- b. promuovendo lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo culturale sociale ed economico;
- c. garantendo, anche attraverso azioni positive, la pari opportunità sociale, economica e civile fra le persone;
- d. realizzando un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela della salute in grado di affrontare i bisogni sociali e personali, tutelando la famiglia anche attraverso il coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo;
- e. rendendo effettivo il diritto allo studio e alla formazione permanente;
- f. promuovendo le attività culturali, sportive e del tempo libero, con particolare riguardo alle forme di socializzazione della popolazione;
- g. tutelando la qualità dell'ambiente come valore prioritario e come condizione necessaria per una efficace tutela della salute;
- h. valorizzando le risorse ambientali, territoriali, artistiche e naturali, nell'interesse della collettività ed in funzione di una migliore qualità della vita;
- i. tutelando i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

### 3. ANALISI DEL CONTESTO

#### 3.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Al 1° gennaio 2012 la popolazione residente ha raggiunto le **332.070** unità (48,3% maschi e 51,7% femmine), con una crescita rispetto all'anno precedente di 2.826 unità (+0,9%). L'incremento è dovuto alla sola componente migratoria dato che la componente naturale registra un segno negativo. Infatti il saldo naturale è tornato a segnare valori negativi dopo anni di ripresa: il 2011 rispetto al 2010 ha fatto registrare 233 nascite in meno e 58 decessi in più. Il saldo migratorio invece ha fatto registrare un +1.524 (9.728 in entrata, 8.204 in uscita). Una dinamica di crescita, che seppure con diversa intensità, sarà presente anche nei prossimi anni come previsto in 3 diverse ipotesi di scenari futuri (fino al 2028) elaborate dalla Regione Emilia-Romagna.



L'analisi per struttura evidenzia che si conferma il recupero della popolazione più giovane (0-14 anni) che si sta riportando ai valori registrati agli inizi degli anni '90 del secolo scorso (13,9% della popolazione, come nel 2011), mentre riprende, dopo un breve periodo di stazionarietà, la crescita del peso percentuale della popolazione **ultra 64enne**, che con 69.297 unità costituisce il 20,9% della popolazione complessiva (+0,3% sul 2011). Il restante 65,2% è composto da **persone in età lavorativa** (15-64 anni) rispetto al 66,1% del 2007.

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65 e oltre	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	13,4%	66,0%	20,6%	312.123	153,2%	43,1
2008	13,5%	65,9%	20,6%	316.485	151,9%	43,2
2009	13,7%	65,8%	20,5%	321.457	150,2%	43,2
2010	13,8%	65,6%	20,6%	325.219	149,5%	43,3
2011	13,9%	65,5%	20,6%	329.244	148,4%	43,4
2012	13,9%	65,2%	20,9%	332.070	150,2%	43,9

L'età media è di 43,9 anni: 42,6 per gli uomini e 45,2 per le donne.

Le famiglie sono 141.282 e hanno una dimensione media 2,34 componenti. La tipologia familiare prevalente è quella costituita da una "coppia coniugata con o senza figli e/o altri" (47,2%), seguita da quella "unipersonale" (32,9%), "monogenitore con figli e/o altri" (14%).

Nella provincia di Rimini, al 1° gennaio 2012 i residenti non italiani fanno registrare quota **34.900** (per il 79,2% provenienti da paesi extracomunitari), con un incremento di 1.787 unità rispetto al 2011, +5,4% in valore percentuale. Parimenti al contesto nazionale anche nella provincia di Rimini il fenomeno migratorio è cresciuto rapidamente diventandone caratteristica strutturale, con un insediamento che ha sempre più assunto connotazioni di stabilità che sta ed andrà, negli anni a venire, a trasformare ulteriormente la società. Attualmente un residente su 10 ha una cittadinanza non italiana.

La popolazione straniera si presenta oggi come un collettivo multiculturale composto da 125 diverse nazionalità. Un mosaico di paesi in cui le prime 21 nazionalità (per numerosità dei componenti) rappresentano il 90% del totale degli stranieri con una netta prevalenza degli Albanesi, circa un quarto (23,7%) dei residenti stranieri, un primato detenuto dal 1999.

### IL SISTEMA SCOLASTICO (fonte Osservatorio scolastico provinciale)

Nel sistema scolastico di istruzione di 2° grado, nell'anno 2011/2012, la quota di alunni ammonta a 13.508 di cui il 94% (12.740) unità frequenta scuole pubbliche. Le classi complessive sono 597 di cui 552 negli istituti a gestione pubblica.

### IL MERCATO DEL LAVORO

Nella provincia di Rimini, l'ultimo dati disponibile, la quota di occupati (medie 2010) ammonta a 131.000 il 52% della popolazione ultra14enne. Impiegati prevalentemente nel settore dei servizi. Complessivamente, gli occupati totali calano, così come nel resto del territorio regionale e nazionale, e cresce il tasso di disoccupazione arrivato, per il territorio provinciale a 7,8.

Provincia di Rimini - FORZE DI LAVORO MEDIE ANNUALI (dati in migliaia) - Fonte ISTAT					MEDIE ANNUALI (dati in migliaia) - Fonte ISTAT						
	2007	2008	2009	2010	2009			2010			
					Rimini	Emilia-Romagna	Italia	Rimini	Emilia-Romagna	Italia	
POPOLAZIONE (età >14)	252	255	260	263	Tasso di attività (15 anni e oltre)	56,1	54,8	48,7	53,8	54,3	48,4
Forze lavoro	135	143	146	142	Tasso di Occupazione (15 anni e oltre)	51,8	52,1	44,9	49,6	51,2	44,4
Occupati	129	135	135	131	Tasso di disoccupazione	7,6	4,8	7,8	7,8	5,7	8,4
Persone in cerca di occupazione	6	8	11	11	Occupati in Agricoltura	3	80	874	3	79	891
Non forze di lavoro	60	57	56	62	Occupati nell'industria	39	664	6.715	39	652	6.511
					Occupati nel terziario	92	1.212	15.436	88	1.205	15.471
					Occupati totali	134	1.956	23.025	131	1.936	22.873

Se si analizzano i dati relativi agli avviamenti, registrati nei primi 9 mesi del 2011, si evidenzia un segno più (a cui ha contribuito in maniera maggiore la manodopera straniera, perché componente italiana è risultata un po' diminuita). In particolare i primi due trimestri del 2011 hanno fatto registrare variazioni sensibilmente positive rispetto al 2010 sia nel numero di avviamenti (+9,5% nel primo e +8,9% nel secondo), sia in quello degli avviati (rispettivamente +10% e +7,5%). Nel terzo trimestre del 2011 questo trend positivo viene parzialmente invertito.

Tra i nuovi assunti il 54,7% è formato da donne, una quota sostanzialmente simile a quella del 2010. Inoltre, a distanza di un anno, la componente femminile cresce (+ 3,6%) in misura leggermente più alta rispetto a quella maschile (+ 2,7%).

La peculiarità della struttura produttiva locale a forte prevalenza turistica con caratteristiche di stagionalità incide sul complesso degli avviamenti, infatti tra questi circa la metà (45%) avviene nel settore turismo

(alberghi e ristorazione), in particolare nella stagione estiva ed ovviamente con contratto a termine considerata la stagionalità delle aziende.

### Gli ammortizzatori sociali

Nel corso del 2010 anche un sostanzioso ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e se consideriamo insieme la Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria e in Deroga (espressamente prevista sulla base dell'accordo tra Regione Emilia-Romagna, UPI, ANCI e parti sociali del 18 maggio 2009), nell'ultimo anno le ore autorizzate in provincia di Rimini superano i 7 milioni 900 mila (più del doppio di quelle autorizzate l'anno precedente), per il 63% sono state ore in deroga.

PROVINCIA DI RIMINI - Ore di Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria ed Deroga autorizzate dall'INPS				
anno	ordinarie	straordinarie	in deroga	totale
2010	1.026.859	1.907.409	4.966.319	7.900.587
2009	2.188.502	522.207	518.340	3.229.049
2008	229.104	175.366	45.766	450.236
2007	189.436	88.344	73.643	351.423

Altro dato che fotografa l'andamento dell'occupazione è rappresentato dai lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, che nel 2010 sono risultati essere 1.835 (dato INPS provvisorio) con una variazione percentuale, rispetto all'anno precedente del +5,5%.

### LE ATTIVITA' ECONOMICHE

Alle fine del 3° trimestre 2011, le **imprese** totali attive in provincia di Rimini sono 36.125 (quasi 1 impresa ogni 9 residenti). Rispetto al periodo precedente si registra un incremento dell'1%.

Il settore con la maggior quota di imprese è il *Commercio* (26%), seguono: *Costruzioni* (16%), gli *Alberghi Bar Ristoranti* (13%).

La forma giuridica prevalente è quella individuale 56% del totale, quella da capitale si ferma al 15,5%.

Complessivamente una struttura imprenditoriale di micro-imprese la classe dimensionale fino a 10 addetti raccoglie il 94,2% del totale.

Le imprese artigiane sono, 10.747 il 29,7% delle imprese totali. In crescita rispetto al periodo precedente dell'1,1%.

Il settore con la maggior concentrazione di imprese è quello delle *costruzioni* (43,4%), seguito dalle *attività manifatturiere* (19,9%).

La formula giuridica più frequente è quella della *ditta individuale* (72,9%), seguita dalla *società di persone* (22,5%).



Imprese Totali attive (sedi) in provincia di Rimini al 30/09/2011						Imprese Artigiane attive (sedi) in provincia di Rimini al 30/09/2011							
	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE		SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	COOPERATIVE	CONSORZI	ALTRE FORME	TOTALE
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	31	446	2.507	27	3.011	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	9	27	0	0	0	36
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4	2	2	0	8	B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	1	2	0	0	0	3
C Attività manifatturiere	700	897	1.257	16	2.870	C Attività manifatturiere	199	786	1.155	0	0	0	2.140
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	33	4	5	1	43	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	1	0	0	0	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13	9	16	3	41	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	6	9	0	0	0	18
F Costruzioni	821	802	4.050	70	5.743	F Costruzioni	199	605	3.869	2	1	1	4.677
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.125	1.871	6.380	52	9.428	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	20	232	242	2	2	0	498
H Trasporto e magazzinaggio	117	168	821	45	1.151	H Trasporto e magazzinaggio	17	126	780	4	2	1	910
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	491	2.246	1.973	11	4.721	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	8	202	342	0	0	0	552
J Servizi di informazione e comunicazione	230	164	207	18	619	J Servizi di informazione e comunicazione	7	9	38	0	0	0	54
K Attività finanziarie e assicurative	65	89	423	8	585	K Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0	0
L Attività immobiliari	1.216	1.705	211	15	3.147	L Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	379	223	480	81	1.163	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	40	165	2	0	0	214
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	225	151	396	92	864	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7	25	147	1	0	0	180
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0
P Istruzione	26	25	31	37	119	P Istruzione	0	8	13	0	0	0	21
Q Sanità e assistenza sociale	47	22	11	52	132	Q Sanità e assistenza sociale	0	0	7	0	0	0	7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	172	405	324	110	1.011	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	111	98	0	0	0	210
S Altre attività di servizi	54	328	1.012	24	1.418	S Altre attività di servizi	10	253	946	0	0	0	1.209
X Imprese non classificate	10	6	34	1	51	X Imprese non classificate	3	4	10	0	0	0	17
<b>IMPRESE TOTALI</b>	<b>5.759</b>	<b>9.563</b>	<b>20.140</b>	<b>663</b>	<b>36.125</b>	<b>IMPRESE ARTIGIANE</b>	<b>481</b>	<b>2.417</b>	<b>7.831</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>10.747</b>
Fonte: Infocamere Stockview						Imprese Totali							
Elaborazione: Ufficio Studi CCIAA Rimini						5.759 9.563 20.140 663							
						<b>% Imp. Artig. su Imp. Tot.</b>							
						8,4% 25,3% 38,9% 2,7% <b>29,7%</b>							

## LE COOPERATIVE SOCIALI

Le cooperative sociali (settore che è stato disciplinato dalla legge 8 novembre 1991 n. 381) iscritte nei registri ed attive a fine dicembre 2010 nella provincia di Rimini sono risultate 90 (l'11,4% di quelle totali presenti nel territorio regionale) di cui: 47 di tipo "A" (cooperative che gestiscono servizi socio-residenziali, sanitari, educativi), 29 di tipo "B" (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'assistenza delle persone svantaggiate), 9 di tipo "AB" (ad oggetto misto) e 5 di tipo "C" (consorzi costituiti come società cooperative aventi la base sociale formata in misura non inferiore al 70% da cooperative sociali).

## IL TURISMO (Osservatorio turistico provinciale)

Nella provincia di Rimini l'offerta ricettiva si compone di 2.650 strutture, decisamente sbilanciata verso il segmento alberghiero (86% delle strutture complessive) e localizzate principalmente nei comuni di costa. Strutture che mettono, complessivamente, a disposizione 96.790 stanze (o equivalenti) e 171.513 letti (o equivalenti).

In questo settore il territorio provinciale ha dato prova ancora una volta di sapersi adattare in tempi rapidi al modificarsi improvviso delle condizioni di mercato, puntando su un'offerta diversificata e su un buon rapporto qualità/prezzo, riuscendo ad esercitare una buona attrattiva nei confronti dei mercati esteri, soprattutto dell'Est-Europa, in particolare quelli russi.

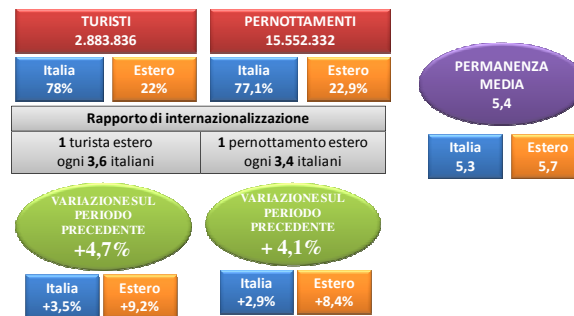
Nei primi nove mesi del 2011 (dati provvisori) la domanda turistica ha registrato un buon saldo positivo. Sono arrivati 2.883.836 turisti (+4,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) che hanno prodotto 15.552.332 pernottamenti (+4,1).

A questi saldi positivi hanno contribuito sia il mercato italiano con +3,5% negli arrivi e +2,9% nei pernottamenti che quello estero con +9,2% arrivi e + 8,4% pernottamenti.

Il mercato italiano è il 78% degli arrivi complessivi e il 77,1% dei pernottamenti. Il Rapporto di internazionalizzazione è di un turista estero ogni 3,6 turisti italiani.

Il tempo di soggiorno medio del periodo è risultato di 5,4 giorni, leggermente più breve per gli italiani (5,3) e un po' più lungo per gli stranieri (5,7).

DOMANDA TURISTICA NELLA PROVINCIA DI RIMINI  
 gennaio – settembre 2011 (dati provvisori)



Elaborazione: Ufficio Statistica - Provincia di Rimini

**VALORE AGGIUNTO** (fonte C.C.I.A.A. “Rapporto economico 2010-2011”)

La provincia di Rimini, pur piazzandosi al penultimo posto in regione (davanti alla provincia di Piacenza) per la produzione di ricchezza mostra una buona dinamicità, nel medio periodo, del valore aggiunto, passando da 6.702,8 milioni di euro del 2004 a 8.341,1 milioni di euro nel 2008 con un incremento percentuale sul periodo considerato del +24,4%, superiore a quello riscontrato in tutte le province emiliano-romagnole, a livello regionale (+14,9%), a quello del Nord-Est (+13,9%) e a quello nazionale (+12,5%).

Nel 2008 il valore aggiunto nella provincia di Rimini il 76,2% del *Valore Aggiunto ai prezzi di mercato* viene creato da quello che l'Istat definisce come *Settore Servizi*; questa quota risulta essere superiore all'analoga percentuale dell'Emilia-Romagna (64,7%).

Particolare è invece la situazione dell'Industria; il totale (manifattura+industria) spiega il 22.4% del Valore Aggiunto provinciale, con una prevalenza delle costruzioni.

*Agricoltura, Silvicoltura e Pesca* hanno un peso percentuale del 1,4%, dato inferiore a quello regionale.

Per quanto riguarda il **Valore Aggiunto procapite**, la provincia di Rimini pur piazzandosi al sesto posto in regione (davanti a Piacenza, Ravenna e Ferrara) per ricchezza pro capite mostra una buona dinamicità nel medio periodo, passando da 23.593,00 euro pro capite del 2004 a 27.729,00 euro del 2008, con un incremento, sul periodo considerato, del 17,5% superiore a quello riscontrato in tutte le province emiliano-romagnole, a livello regionale (+9,8%) e nazionale (+9,4%).

**3.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**

**Organizzazione dell'Ente**

Il Presidente, sentita la Giunta, con suoi decreti n. 29 del 17/09/2010 e n. 44 del 23/11/2010 ha approvato la struttura organizzativa della Provincia, articolata in unità organizzative di diversa entità e complessità. Essa è strutturata in:

- **Servizi**, che sono unità organizzative di livello dirigenziale finalizzate allo svolgimento di funzioni di notevole ampiezza e complessità;
- **Uffici autonomi**, cui sono affidate attività di elevato contenuto tecnico specialistico o di supporto agli organi di governo e alle strutture dell'ente;
- **Uffici**, articolazione dei Servizi eventualmente individuate dai Dirigenti per l'assolvimento autonomo e compiuto di una o più attività omogenee;
- **Unità di Progetto**, istituite temporaneamente dal Presidente per la realizzazione di progetti o il conseguimento di obiettivi trasversali.

La direzione delle unità organizzative (Servizi e Uffici Autonomi) spetta ai **Dirigenti**: gli incarichi dirigenziali sono stati conferiti come segue dal Presidente con Decreti dal n. 30 al n. 35 del 21/09/10 e dal n.36 al n.40 del 24/09/10:

- Francesco Bosco: Politiche di Coordinamento Territoriale e di Piano;
- Symon Buda: Turismo e Marketing Territoriale;
- Pierpaolo Deluigi: Risorse Finanziarie;
- Viviana De Podestà: Politiche Ambientali;
- Anna Diterlizzi: Sistema Educativo, Formativo e Politiche del Lavoro;
- Enzo Finocchiaro: Politiche Comunitarie e Servizi alla Persona e alla Comunità;
- Isabella Magnani: Organizzazione e Affari Giuridico-Amministrativi, Politiche Giovanili, Pari Opportunità, Comunicazione e Stampa;
- Alberto Rossini: Progetti di Area Vasta e Mobilità di Sistema;
- Sauro Sarti: Agricoltura, Attività Produttive, Tutela Faunistica;
- Fabio Tomasetti: SITUA e Piano Strategico;
- Massimo Venturelli: Infrastrutture Territoriali e Tecnologiche;
- Carmelo Cilia: il Segretario dirige l'Ufficio Controllo Interno posto in staff al Comitato di Coordinamento ed è il dirigente di riferimento per gli atti dirigenziali che riguardano l'Ufficio di Gabinetto.

I Servizi e gli Uffici Autonomi sono coordinati tra loro per **Aree Funzionali**, per il conseguimento di obiettivi che comportano l'assolvimento di compiti tra loro correlati:

- Area Servizi di Staff: coordinatore Carmelo Cilia;
- Area Servizi di Line: coordinatore Enzo Finocchiaro.

I **Coordinatori d'Area** sono sovraordinati funzionalmente ai Dirigenti delle strutture organizzative ricomprese nell'Area ed impartiscono direttive idonee alla realizzazione di un disegno unitario di intervento, vigilando sull'osservanza e sull'attuazione delle direttive medesime. Inoltre, dirimono e risolvono gli eventuali conflitti insorti fra dirigenti o fra Dirigenti e responsabili degli uffici appartenenti all'Area.

Il Segretario Generale convoca e presiede la **Conferenza dei Dirigenti**, composta da tutti i Dirigenti della Provincia: la Conferenza ha funzioni di consultazione e di elaborazione propositiva in ordine ad argomenti di interesse generale sia a livello di organizzazione dell'Ente che per quanto attiene allo svolgimento della funzione dirigenziale. Vigila, inoltre, sul rispetto del codice deontologico del pubblico dirigente e segue l'evoluzione normativa e dottrina dei temi legati al ruolo ed alle competenze della dirigenza pubblica.

Il **Comitato di Coordinamento** è composto dal Segretario Generale, che lo presiede, nonché dai Coordinatori d'Area: esso è partecipato dal Presidente o suo delegato per l'esame di temi che ne richiedono la presenza. Il Comitato di Coordinamento propone il Piano Esecutivo di Gestione e il Piano Dettagliato degli Obiettivi, ne segue l'attuazione nel corso dell'anno e verifica il dispiegarsi del ciclo della performance. Esso propone il piano delle assunzioni di personale, specifica le figure professionali annualmente assegnate ai servizi e dispone in corso d'anno le necessarie modifiche. Inoltre, verifica che gli incarichi di collaborazione che si intendono conferire siano contenuti nei limiti della programmazione e del tetto di spesa massimo contenuto nella Relazione Previsionale e Programmatica. Il Comitato collabora alle attività di indirizzo e di coordinamento delle funzioni dirigenziali e persegue l'efficace raggiungimento degli obiettivi dell'Ente e la coerenza dell'attività gestionale con i programmi dell'Amministrazione. Inoltre, concorre alla formazione degli atti di pianificazione e programmazione operativa e promuove il raccordo

funzionale tra l'attività di indirizzo e controllo di competenza degli organi di governo e l'attività di gestione, mediante specifiche attività istruttorie, analisi e proposte.

### Gestione del personale

La Provincia, come tutti gli Enti Locali territoriali, nel rispetto dei principi fissati dal TUEL, provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti (art. 89, comma 5 del D.lg. n. 267/2000). La **dotazione organica** dell'Ente consiste nell'insieme dei posti di ruolo a tempo pieno e a tempo parziale, classificati per categorie di inquadramento contrattuale. Il suo dimensionamento rappresenta la possibilità per l'Ente di disporre quali-quantitativamente delle professionalità necessarie per il buon funzionamento della macchina amministrativa. La Giunta ridetermina la dotazione organica del personale con cadenza almeno triennale, previa verifica degli effettivi fabbisogni triennali ad opera dell'Ufficio Personale, ed in coerenza con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria. La Giunta, contestualmente all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione, approva il piano occupazionale che indica il fabbisogno annuale delle risorse umane per ciascun servizio e le modalità di copertura dei posti. Al 1° gennaio 2011, l'Ente opera con 269 dipendenti: di seguito, i posti di ruolo in dotazione all'ente e il numero delle persone in servizio a tempo indeterminato:

CAT.	POSTI PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO NUMERO
DIR	11	5
D	104	104
C	120	120
B3	6	6
B	31	30
A	4	4
<b>tot</b>	<b>276</b>	<b>269</b>

Il Comitato di Coordinamento, anche su proposta dei Dirigenti, sentito il Nucleo di Valutazione, individua posizioni di lavoro ricomprese nell'area delle posizioni organizzative e di alta professionalità al fine di conseguire ricadute organizzative e/o di realizzare obiettivi o progetti ritenuti strategici o significativi. I Dirigenti conferiscono gli incarichi di **posizione organizzativa** e di **alta professionalità** a dipendenti di categoria D degli uffici che dirigono tenuto conto dei requisiti professionali e delle competenze individuate nella descrizione della posizione stessa.

Le posizioni organizzative e le alte professionalità realizzano gli obiettivi gestionali assegnati: sono responsabili dei procedimenti amministrativi e dell'istruttoria degli atti di competenza ed emanano i provvedimenti finali dei procedimenti loro delegati.

Al primo gennaio 2011 risultano costituite le seguenti posizioni organizzative e alte professionalità:

<b>UFFICIO DI P.O.</b>	<b>SERVIZIO/AMBITO</b>
Tutela Faunistica e Forestazione	Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica
Gestione Economica e previdenziale per personale	Risorse Finanziarie
Cultura	Politiche Comunitarie e Servizi alla Persona e alla Comunità
Progetti Comunitari	Politiche Comunitarie e Servizi alla Persona e alla Comunità
Funzioni Amministrative e di supporto	Infrastrutture Territoriali e Tecnologiche
Difesa del Suolo	Politiche di Coordinamento Territoriale e di Piano -
Organizzazione e gestione giuridica del personale	Organizzazione, Affari Giuridico Amministrativi, Politiche Giovanili e Pari Opportunità
Politiche per il lavoro	Sistema Educativo, Formativo e Politiche del Lavoro
Polizia Provinciale	Polizia provinciale
Pianificazione Territoriale	Politiche di Coordinamento Territoriale e di Piano -
Sociale	Politiche Comunitarie e Servizi alla Persona e alla Comunità
Edilizia	Infrastrutture Territoriali e Tecnologiche
Infanzia, Istruzione e Sport	Sistema Educativo, Formativo e Politiche del Lavoro
Produzioni e Sviluppo Agroalimentare	Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica
Urbanistica	Politiche di Coordinamento Territoriale e di Piano
VIA/AIA	Politiche Ambientali
Statistica	Ufficio Statistica
Gestione Formazione Professionale e Scuola	Sistema Educativo, Formativo e Politiche del Lavoro
Economato	Risorse Finanziarie
Viabilità	Infrastrutture Territoriali e Tecnologiche

<b>A.P.</b>	<b>SERVIZIO/AMBITO</b>
Legale	Ufficio Legale

## **Bilancio**

In un quadro macroeconomico nazionale dominato dal segno negativo e dalla necessità di interventi correttivi sui conti pubblici è quanto mai problematica l'individuazione delle risorse disponibili per l'Ente, primo step del processo di formazione del bilancio. Ad accentuare le difficoltà previsionali si aggiungono da un lato le modifiche alla misura dell'addizionale provinciale rc auto e alla modalità di calcolo dell'imposta provinciale di trascrizione e dall'altro le modifiche che entreranno in vigore dal prossimo anno in attuazione al federalismo fiscale provinciale e che prevedono la soppressione dell'addizionale provinciale sull'energia elettrica e la sua fiscalizzazione, l'adozione sperimentale dei costi standard e i tagli ai trasferimenti erariali.

Il Decreto Legislativo n. 68 del 06/05/2011 che ha disegnato appunto le linee guida del federalismo provinciale ha interrotto la sospensione imposta D.L. 112/2008 (art. 77-bis, comma 30) del potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali e delle aliquote e introdotto la possibilità per le provincie di aumentare l'addizionale applicata all'rc auto dal 12,5% al 16%. L'aumento è stato deliberato dalla Provincia di Rimini insieme ad altre 50 provincie e la stima del maggior gettito per l'anno 2012 può ragionevolmente attestarsi intorno ai 4 milioni di euro. Il DL n. 138/2011 (c.d. Manovra estiva bis) ha invece modificato la modalità di calcolo dell'imposta provinciale di trascrizione aumentando la spesa per le formalità da assolvere al Pubblico Registro Automobilistico nell'ipotesi di passaggio di veicoli e conseguentemente il gettito per le amministrazioni provinciali. Salvo eventuali successive modifiche, che potrebbero essere introdotte nell'ambito di provvedimenti legati a misure di stimolo dei consumi, è prevedibile per l'esercizio 2012 un maggior gettito in misura prudenziale pari a circa un +20% di quanto incassato nell'esercizio 2011. Infine l'addizionale sul consumo di energia elettrica delle utenze non domestiche, come previsto

dal decreto sopra richiamato, sarà sostituita a partire dal prossimo anno da un maggior trasferimento nella compartecipazione irpef. La misura del trasferimento erariale dovrebbe essere pari al gettito 2011 dell'addizionale. Non indifferente, anche relativamente alla gestione di cassa, la sostituzione del tributo al trasferimento erariale, in quanto ad un incasso mensile si sostituirà un unico trasferimento in corso d'anno.

In un quadro come quello appena descritto risulta pertanto quanto mai opportuno formulare previsioni prudenziali anche per considerare gli eventuali effetti depressivi del mercato dell'auto derivanti dal complesso degli aumenti descritti o eventuali manovre correttive di salvaguardia dei conti pubblici, peraltro attualmente allo studio del neonato governo Monti.

All'incremento previsto delle entrate tributarie e delle risorse a disposizione dell'Ente per l'anno 2012 si contrappone il pesante taglio dei trasferimenti statali. I trasferimenti erariali hanno segnato negli ultimi anni una costante emorragia; tra queste, in ordine di tempo, l'entrata a regime a partire dall'anno 2009 dei tagli collegati ai cosiddetti risparmi dei costi della politica che per la provincia di Rimini sono risultati pari a circa 400mila euro e successivamente la manovra correttiva estiva 2010, Legge 122/2010, di conversione del D.Lgs. 78/2010, che ha definito il "contributo" degli enti locali alla salvaguardia dei conti pubblici richiamata in premessa. Per le province la riduzione dei trasferimenti è stata pari a 300 milioni di euro per l'anno 2011 e ammonterà complessivamente a 500 milioni per il 2012, tradotto per la Provincia di Rimini il taglio sarà circa di un milione di euro.

Alla riduzione dei trasferimenti erariali si somma il taglio dei trasferimenti regionali, riflesso del contributo previsto dalle regioni alla manovra correttiva sopra richiamata. I pesantissimi tagli dei trasferimenti Stato-regioni determinano infatti un ulteriore deflusso di risorse per l'Ente con riferimento alle funzioni delegate. Da segnalare, in quest'ambito, l'ulteriore significativa riduzione da parte della Regione degli impegni assunti con riferimento ai trasferimenti regionali a copertura delle spese di funzionamento (L.R. 28 dicembre 1992 n. 51) e del personale (L.R. 22 febbraio 2001 n.5). Per l'anno 2012 è prevista una proroga dell'accordo quadriennale 2007/2011 ma con una riduzione pari all'8% rispetto alle somme trasferite nell'anno 2011. Per le casse dell'Ente si traduce in una riduzione di circa 150.000 euro.

A livello di bilancio si misura la problematicità della definizione del quadro generale delle risorse a disposizione dell'Ente per l'anno 2012 in considerazione dei tagli operati alle amministrazioni regionali e inevitabilmente da queste agli enti locali. Le spese conseguenti alla gestione del territorio, soprattutto in materia di viabilità e trasporto pubblico locale, agricoltura, ambiente determinano un'inevitabile riduzione complessiva delle spese se misurate in termini demografici.

Il quadro particolarmente incerto sul versante delle entrate si accompagna ad un livello di rigidità delle spese correnti non ulteriormente rimodulabile in considerazione dei tagli operati negli ultimi esercizi. Scendendo nel dettaglio si registra il trend di riduzione della spesa per il personale previsto dalla normativa, ulteriori economie nelle spese di funzionamento degli uffici e la sostanziale invarianza della spesa per affitti. Prime significative economie, successivamente alla proroga tecnica necessaria alla sottoscrizione del contratto, sono previste nelle spese di manutenzione e riscaldamento degli edifici provinciali (sedi ed istituti scolastici) con il nuovo contratto di global service offerto mediante convenzione Consip e quindi a condizioni economiche particolarmente favorevoli. Ulteriori economie per le casse dell'Ente sono preventivabili in relazione all'andamento dei tassi di interesse che nel medio termine non dovrebbero presentare significativi incrementi e pertanto non elevare la spesa per quote interessi sul debito contratto dall'Ente per finanziare gli investimenti.

Insieme agli equilibri che ne governano la corretta architettura, il bilancio deve rispettare i vincoli imposti dal **patto di stabilità** interno vincoli che per l'anno 2012 si presentano quanto mai virtuosi. La metodologia di calcolo introdotta dalla Legge Finanziaria 2008 che prevede un obiettivo espresso in termini di saldo finanziario misto, composto da entrate e spese correnti conteggiate per competenza e da entrate e spese in conto capitale conteggiate per cassa è stato oggetto di revisione nelle recenti manovre estive e per ultimo nella Legge di Stabilità appena approvata. Quest'ultimo provvedimento ha ulteriormente incrementato la percentuale di miglioramento dei saldi obiettivo per gli enti locali. Per la Provincia di Rimini il passaggio della percentuale dal 10,7% al 16,5% (16,9% nell'ipotesi rientrasse tra gli enti cosiddetti non virtuosi) si traduce in un peggioramento del saldo di circa 2,5 milioni di euro spostando il saldo positivo da 4,7 a 7,3 milioni. Oltremodo significativa per comprendere l'incidenza del patto sulle capacità di pagamento dell'Ente è l'evoluzione del saldo obiettivo registrata negli ultimi anni. Il saldo è passato da -7,188mila del 2009, a -9,005mila del 2010 (comprendendo i 7,5 milioni abbonati dalla Regione), a +1,763mila del 2011

(comprendendo i 2 milioni abbonati dalla Regione) e appunto +7,300mila del 2012, con una minore capacità di pagamento dell'Ente di circa 5,5 milioni rispetto all'esercizio 2011.

E' da ribadire come l'architettura del patto da una lato determini una costruzione apparentemente "libera" da rigidi vincoli nella programmazione degli investimenti, restrizioni che operano invece in misura drastica sul conseguente flusso dei pagamenti, in buona misura derivanti da residui relativi a investimenti pregressi in fase di realizzazione. La Legge di stabilità ha peraltro rinviato al 2013 l'introduzione del cosiddetto patto di stabilità regionale con la definizione di un obiettivo declinato per ciascun ente del territorio, con compensazioni fra i risparmi degli enti virtuosi e sforamenti degli enti penalizzati dalla metodologia di calcolo e intervento finale della regione ad "assorbire" l'eventuale sfioramento complessivo degli enti.

Il rispetto del saldo particolarmente virtuoso per l'Ente si misurerà con un prevedibile contenimento dei pagamenti e con la necessità di incassare le somme provenienti da trasferimenti regionali. E' da registrare che i rigidi vincoli del patto di stabilità hanno determinato a partire dall'anno 2009 un vero e proprio crollo degli investimenti e dei pagamenti in conto capitale da parte degli enti locali. In Emilia-Romagna gli investimenti sono crollati del 22% nel 2009 e del 26% nel 2010 rispetto all'anno precedente. Nelle stesse annualità i pagamenti, che sottostanno ai limiti del patto di stabilità hanno subito una sforbiciata rispettivamente del 30% e del 31%. Per offrire uno strumento di smobilizzo dei crediti delle imprese sarà valutata la riposizione del protocollo siglato con Comune di Rimini e Camera di Commercio per la certificazione dei crediti vantati da queste nei confronti dei comuni del territorio con la previsione di un fondo per l'abbattimento degli interessi.

Sempre nella Legge di stabilità è introdotta una pesante limitazione alla capacità di indebitamento degli enti locali con l'abbassamento del tetto nel rapporto fra spesa per interessi ed entrate correnti, al di sotto del quale l'Ente deve collocarsi per poter richiedere mutui, dall'attuale 12%, all'8% nel 2012, al 6% nel 2013 e al 4% nel 2014. Gli investimenti dell'Ente hanno peraltro raggiunto negli ultimi esercizi livelli ragguardevoli così come lo stock di debito per la realizzazione degli stessi. Tali valori dovranno inevitabilmente confrontarsi con i nuovi parametri richiesti per contrarre nuovo debito.

E' peraltro da ricordare il peso marginale del debito degli enti locali rispetto al debito pubblico complessivo. Nel 2010 il debito delle amministrazioni locali è risultato pari a 110,7 miliardi ossia il 6% del debito pubblico, di questo il 44% è stato contratto dai comuni, il 37,6% dalle regioni, l'8,2% dalle provincie, il restante 10,2% da altri enti del settore finanziario.

E' da ricordare che il bilancio di previsione 2012 della Provincia di Rimini pone ancora sebbene in via residuale il tema dell'accorpamento dei sette comuni dell'Alta Valmarecchia. E' opportuno ribadire che la Legge 117/2009 che ha formalmente segnato il passaggio dei sette comuni dalla Regione Marche alla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Pesaro e Urbino alla Provincia di Rimini non è stata accompagnata da norme di salvaguardia per l'Ente in materia di gestione della spesa del personale o del patto di stabilità, per le quali non sono state previste deroghe o da trasferimenti finalizzati all'integrazione, ad eccezione di risorse regionali in tema di viabilità ed edilizia scolastica.

## 4. IL CICLO DELLA PERFORMANCE

### 4.1 MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

Nel processo di programmazione del mandato amministrativo 2009/2014, con le linee programmatiche approvate con delibera di Consiglio n. 34 del 28/07/09 sono state condivise aree tematiche e linee strategiche su cui incardinare la programmazione di breve periodo.

Alle aree tematiche:

- sostenibilità territoriale;
- marketing territoriale;
- qualità sociale;
- razionalizzazione costi e strutture;
- coordinamento territoriale;
- compartecipazione pubblica;
- semplificazione amministrativa;

si sono incardinate le nuove linee strategiche del mandato 2009/2014:

- territorio eco-sostenibile,
- governance del territorio e marketing territoriale,
- servizi alla persona e sostegno delle fasce più deboli,

cui le strutture di governo e di gestione sono state chiamate a lavorare come da tabella sotto riportata, secondo logiche di razionalizzazione organizzativa anch'esse rinvenibili nel citato programma di mandato.

PROGRAMMA DI MANDATO 2009/2014		STRUTTURA DI GOVERNO		STRUTTURA DI GESTIONE			
MISSION	LINEE STRATEGICHE	amministratori	materie di competenza	strutture organizzative	servizi	dirigente	
<p><b>RIMINI:</b>  <b>PUNTO DI ECCELLENZA DELLA RETE REGIONALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA E ALL'IMPRESA SISTEMA</b></p>	TERRITORIO ECO-SOSTENIBILE	VITALI	Affari generali, Legale, Patrimonio, Risorse umane e Organizzazione, Politiche Comunitarie. Sicurezza e vigilanza provinciale.	Area Servizi di Staff Coordinatore Carmelo Cilia	Risorse finanziarie	DELUIGI	
		BULLETTI	Bilancio – Cultura - Università e Ricerca		Organizzazione e affari giuridico-amministrativi - Politiche Giovanili, Pari Opportunità	MAGNANI	
		GALASSO	Servizi sociali – Immigrazione - Protezione civile - Sistema informativo e reti telematiche.		Ufficio Controllo Interno	CILIA	
		GALLI	Turismo - Agenzia Marketing Turistico Riviera di Rimini		Infrastrutture territoriali e tecnologiche	VENTURELLI	
		MIRRA	Urbanistica - Pianificazione territoriale - Mobilità e Trasporti - Tutela e Difesa del Suolo - Aree Produttive - Politiche per la Casa.		Politiche Ambientali	DE PODESTA'	
		SABBA	Alta Valmarecchia - Ambiente – Politiche energetiche - Sviluppo sostenibile.		Politiche comunitarie e Servizi alla Persona e alla Comunità	FINOCCHIARO	
		MAGRINI	Attività Produttive: Agricoltura, Commercio - Valorizzazione Centri Storici, Artigianato, Industria, Pesca - Attività venatoria - Osservatori statistici.		Turismo e Marketing Territoriale	BUDA	
	GOVERNANCE DEL TERRITORIO E MARKETING TERRITORIALE				Area Servizi di Line Coordinatore Enzo Finocchiaro	Agricoltura, Attività Produttive e Tutela Faunistica	SARTI
						Progetti di area vasta e mobilità di sistema	ROSSINI
						Politiche Coordinamento Territoriale e di Piano	BOSCO
						SITUA e Piano Strategico	TOMASETTI



SERVIZI ALLA PERSONA E SOSTEGNO DELLE FASCE PIU' DEBOLI	SOLDATI	Scuola – Formazione – Lavoro – Sport - Lavori pubblici - Viabilità.	Uffici Autonomi	Sistema educativo, formativo e politiche del lavoro	DITERLIZZI
	delegati	materie di competenza		Ufficio di Gabinetto	CILIA
	GROSSI	Pari Opportunità, Politiche di genere, Politiche giovanili		U.O.A. Polizia Provinciale	VENTURELLI
				Ufficio Legale	MAGNANI
				Ufficio Statistica	TOMASETTI

La pesante crisi economica che attanaglia da tempo il paese, l'ingresso dei territori dell'Alta Valmarecchia nell'ambito della Provincia di Rimini e, da ultimo, le vicende legate alla costruzione del federalismo fiscale non consentono adeguate programmazioni a medio/lungo termine e, spesso, costringono a una navigazione a vista. Il programma di mandato è in buona parte superato dagli eventi e i programmi della relazione previsionale e programmatica, che di seguito sommariamente si espongono, portano i segni della precarietà e della incertezza. Rimangono per altro validi i principi ed i valori espressi all'epoca dal Presidente, sono invece cambiate le priorità e ne sono sopraggiunte di nuove.

<u>ASSESSORI</u>	<u>PROGRAMMI</u>	<u>PROGETTO</u>
Bulletti	Cultura	Cultura
	Bilancio e finanza	Bilancio e Politiche di finanza
Galasso	Servizi sociali	Servizi Sociali
	Sistema informativo e reti	Risorse strumentali e reti telematiche
	Protezione civile	Protezione civile
	Politiche per l'immigrazione	Immigrazione
Galli	Turismo e Agenzia di Marketing	Turismo e Agenzia di Marketing
Grossi	Politiche giovanili	Politiche giovanili
	Politiche di genere e pari opportunità	Pari Opportunità e politiche di genere
Magrini	Attività produttive	Agricoltura e pesca in acque interne Artigianato, industria, commercio, serv. per l'impresa
	Tutela faunistica	Attività venatoria - Gestione del piano faunistico
	Statistica	Statistica
Mirra	Mobilità	Mobilità
	Pianificazione territoriale e urbanistica	Pianif. ne terr. le, urbanistica, difesa del suolo, SITUA Aree produttive ecologicamente attrezzate
	Politiche abitative	Politiche abitative
	Trasporti	Trasporti
Sabba	Ambiente	Ambiente, GIZC, Aree protette, tutela fluviale
	Sviluppo sostenibile	Sviluppo sostenibile
	Politiche energetiche	Politiche energetiche
	Alta Valmarecchia	Alta Valmarecchia
Soldati	Lavori pubblici	Lavori Pubblici - Amministrazione
		Edilizia
		Viabilità

	Sistema educativo, formativo	Sistema educativo, formativo
	Politiche del lavoro	Politiche del Lavoro
	Sport	Sport
Vitali	Polizia Provinciale	Sicurezza e vigilanza provinciale
	Affari generali	Segreteria e Affari Generali
	Comunicazione e stampa	Comunicazione e Stampa
	Ufficio di Gabinetto	Staff Presidente
	Politiche comunitarie	Politiche comunitarie
	Risorse umane	Risorse umane e organizzazione dell'Ente
	Staff Consiglio	Staff per l'autonomia del Consiglio
	Controllo interno	Controllo Interno

#### **4.2 DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI**

Gli obiettivi sono decisi a diversi livelli decisionali. Gli obiettivi definiti al massimo livello decisionale (giunta/consiglio) sono detti “obiettivi strategici”. Gli obiettivi definiti a livello decisionale intermedio (giunta/ dirigenti) sono detti “obiettivi operativi”.

Gli obiettivi strategici hanno le seguenti caratteristiche:

- sono, di norma, riferiti all’ente nel suo complesso (rispetto patto stabilità), a politiche dell’ente (incremento uso mezzi di trasporto pubblico), a grandi progetti (realizzazione di un’opera pubblica strategica per il territorio e per il suo sviluppo);
- hanno di norma un arco temporale pluriennale (di norma almeno il triennio);
- richiedono l’apporto congiunto di più unità organizzative.

Gli obiettivi operativi hanno le seguenti caratteristiche:

- sono, di norma, riferiti a specifici processi correnti o progetti o all’unità organizzativa nel suo complesso;
- hanno un arco temporale annuale o coincidente con la durata di un progetto;
- sono affidati alla responsabilità di una specifica unità organizzativa.

Gli obiettivi strategici sono stati fin qui definiti nella **relazione previsionale e programmatica e nel PEG**. Gli obiettivi operativi, nel **PDO**. Per il futuro, gli obiettivi strategici saranno definiti, di norma, nella RPP, quelli operativi nel PEG e nel PDO. Conseguentemente, si individuerà il PEG come sede di obiettivi operativi “di primo livello” ed il PDO come sede di obiettivi operativi, più articolati e dettagliati, definiti “di secondo livello”.

La funzione “controllo di gestione” è chiamata a monitorare gli obiettivi operativi. La funzione “controllo strategico” a monitorare gli obiettivi strategici.

Agli obiettivi operativi è collegato il budget, ovvero le dotazioni economico-finanziarie assegnate a ciascun responsabile attraverso il PEG.

Per la realizzazione dei programmi della RPP riportati al punto 4.1 sono stati formulati, come da sotto riportata tabella, idonei obiettivi strategici approvati dalla giunta col piano esecutivo di gestione.

**SOMMARIO OBIETTIVI DI PEG**

Identificativo	Responsabile	Titolo
A01.01	Pierpaolo Deluigi, Isabella Magnani	Rafforzare il ruolo di coordinamento della provincia e l'offerta di servizi al territorio
A01.02	Pierpaolo Deluigi, Isabella Magnani	Ottimizzare le risorse a disposizione dell'Ente e contenere i costi nel rispetto degli equilibri e dei vincoli di bilancio
A02.01	Francesco Bosco	Elaborazione della variante al PTCP relativa all'Alta Valmarecchia
A02.02	Francesco Bosco	Partecipazione alla formazione di piani comunali
A02.03	Alberto Rossini	Realizzazione di infrastrutture e gestione delle attività che consentano al territorio di incrementare il livello di sostenibilità ambientale sia nel settore della mobilità e dei trasporti oltre che delle aree produttive, con particolare attenzione al consumo e alla produzione dell'energia.
A02.04	Massimo Venturelli	Efficientamento della viabilità provinciale.
A02.05	Massimo Venturelli	Adeguamento ed innovazione del patrimonio edilizio scolastico
A02.06	Massimo Venturelli	Sicurezza e qualificazione del territorio
A02.07	Massimo Venturelli	Sviluppo e crescita dell'Amministrazione digitale
A02.08	Viviana De Podestà	Pianificazione e Gestione Integrata delle risorse ambientali finalizzata alla loro tutela e valorizzazione
A02.09	Enzo Finocchiaro	Favorire lo sviluppo sociale, la cittadinanza attiva, la solidarietà, per la costruzione di una comunità educante, per sostenere le fasce più deboli, per favorire l'inserimento degli immigrati.
A02.10	Enzo Finocchiaro	Incrementare e qualificare l'utilizzo delle risorse dell'Unione Europea per lo sviluppo della Comunità Provinciale.
A02.11	Enzo Finocchiaro	Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio artistico e culturale del territorio provinciale al fine di favorirne la fruizione:
A02.12	Enzo Finocchiaro	Rilanciare il percorso di Agenda 21 Locale per uno sviluppo sostenibile.
A02.13	Anna Diterlizzi	Dare piena ed articolata attuazione all'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere e al lavoro per ognuno e per tutto l'arco della vita, nel perseguimento degli obiettivi di Europa 2020.
A02.14	Isabella Magnani	Contrastare ogni forma di discriminazione di genere, diffondere una cultura di tutela dei diritti, tutelare i diritti delle donne.
A02.15	Isabella Magnani	Fornire ai giovani strumenti di crescita, partecipazione e lavoro.
A02.16	Symon Buda	Qualificazione e innovazione dell'offerta turistica.
A02.17	Symon Buda	Competitività, internazionalizzazione e destagionalizzazione della Riviera di Rimini.
A02.18	Sauro Sarti	Sviluppo della competitività del settore agricolo e della pesca marittima basato sulle tipicità territoriali e tutela della fauna

		selvatica.
A02.19	Sauro Sarti	Qualificazione e sostegno delle pmi artigiane commerciali e dei servizi.
A02.20	Fabio Tomasetti	Qualità dei servizi di Statistica e di SITUA per i Servizi di Line e di Staff della nostra Amministrazione, sviluppo delle funzioni di supporto alla comunità e al territorio provinciale, implementazione della progettazione strategica nella governance provinciale e territoriale.

In linea col nuovo regolamento degli uffici e dei servizi entrato in vigore il 1° gennaio del 2011, il PEG assegna le risorse per servizio (per centro di responsabilità). Gli obiettivi in esso contenuti sono espressi in forma di scheda e riportano il titolo, il responsabile, la descrizione/finalità, l'indicatore di risultato ed i servizi coinvolti. Essi sono stati successivamente declinati nel piano dettagliato degli obiettivi che si riporta in allegato al presente piano. Gli indicatori consentiranno di valutare il grado di raggiungimento dei risultati, nonché l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

#### **4.3 IL PIANO (E L'ALBERO) DELLA PERFORMANCE**

Il processo di pianificazione dell'ente, a partire dalle missioni istituzionali, muove dalla individuazione di "aree strategiche", ambiti di intervento coincidenti con i "programmi" della RPP sui quali vengono definite le strategie dell'ente. All'interno di ciascuna area strategica converge l'iniziativa di più unità organizzative dell'ente.

Nell'ambito di ciascuna **area strategica**, l'ente definisce, attraverso il programma di mandato e la RPP:

- le priorità: quali sono le priorità di intervento dell'ente?
- gli obiettivi strategici: quali obiettivi strategici si propone l'Ente di raggiungere per avere successo?
- gli indicatori o altri sistemi di verifica dei risultati: quali misure si possono utilizzare per misurare il grado di conseguimento degli obiettivi strategici? In alternativa, quali sistemi di verifica dei risultati?
- i target: quale sono i valori quantitativi che si vogliono raggiungere in ogni misura per considerarci soddisfatti della attuazione della strategia?
- le iniziative strategiche: quali iniziative si metteranno in atto e in che tempi per raggiungere gli obiettivi strategici?

L'insieme di priorità, obiettivi strategici e iniziative strategiche costituisce la "strategia dell'ente in una determinata area strategica".

La declinazione operativa degli obiettivi strategici definisce gli obiettivi operativi e le correlate iniziative da porre in essere.

Gli obiettivi operativi sono assegnati ai servizi ed agli uffici autonomi, insieme alle dotazioni economico-finanziarie (budget). L'assegnazione degli obiettivi è preceduta da un confronto tra dirigenti, comitato di coordinamento, Presidente della provincia o suo delegato. Analogo confronto ha luogo, nell'ambito di ciascun servizio o ufficio autonomo, prima dell'assegnazione degli obiettivi ai titolari di posizione organizzativa, tra questi ultimi ed il dirigente.

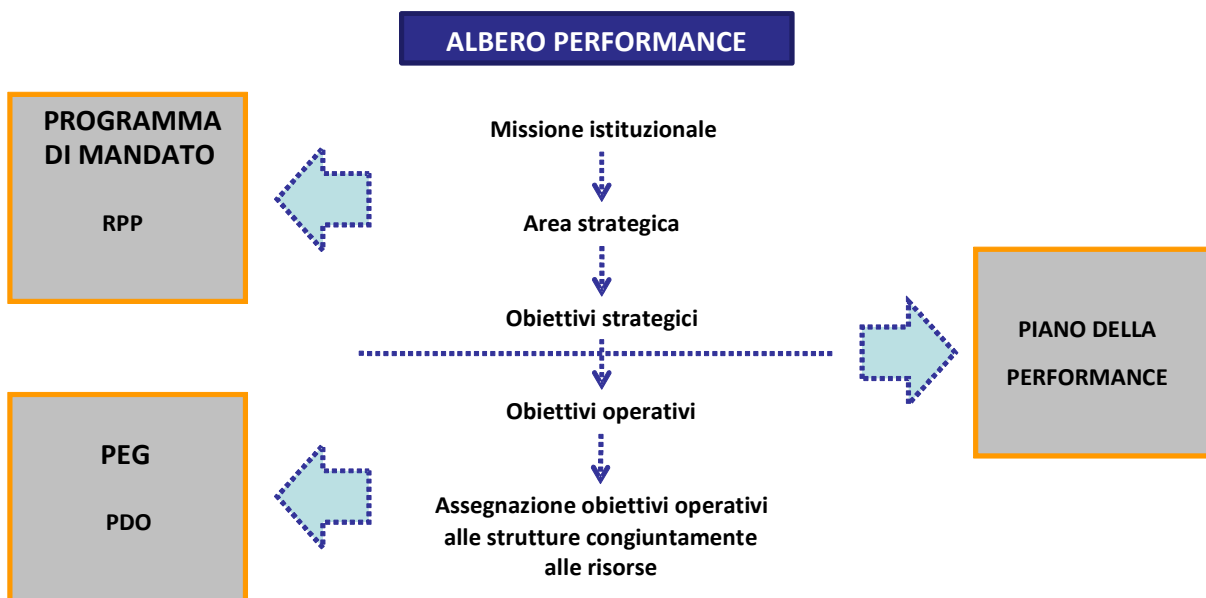
Nell'ambito di ciascun Servizio e ufficio autonomo, sono pertanto individuati, attraverso il PEG e il PDO:

- i processi correnti o progetti: quali processi correnti o progetti sono assegnati alla unità organizzativa?
- gli obiettivi operativi: nell'ambito di ciascun processo corrente o progetto, o dell'unità organizzativa nel suo complesso, quali obiettivi operativi sono assegnati a quest'ultima?
- gli indicatori o altri sistemi di verifica del risultato: quali misure si possono utilizzare per misurare il grado di conseguimento degli obiettivi? In alternativa, quali altri sistemi di verifica del risultato?

- i target: quali sono i valori quantitativi che si vogliono raggiungere in ogni misura per considerarsi soddisfatti della prestazione dell'unità organizzativa?
- i parametri: eventuali misure ulteriori rispetto agli indicatori, utili in un'ottica informativa e di supporto alle decisioni.

Il piano della performance costituisce la sintesi della pianificazione dell'ente. Esso viene adottato al termine della pianificazione, una volta definiti tutti i documenti di piano (RPP; PEG, PDO) ed ingloba i dati che servono relativi alla identità dell'ente ed alle analisi del contesto esterno e del contesto interno.

La figura seguente rappresenta lo schema di riferimento per la pianificazione dell'ente, denominato "albero della performance". L'albero della performance è la rappresentazione grafica e logica del sistema di pianificazione-programmazione e controllo della Provincia di Rimini: esso evidenzia i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici ed obiettivi operativi.



Apposita, nuova metodologia adeguata ai principi dettati dal d.lgs. 150/2009, in fase di adozione, disciplinerà:

- idoneo sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'ente e delle sue unità organizzative;
- idoneo sistema di valutazione della performance individuale:
  - dei dirigenti;
  - degli incaricati di posizione organizzativa e di alta professionalità;
  - del restante personale.

Per ciò, definirà:

- gli oggetti di valutazione;
- i metodi e gli strumenti di valutazione;
- il processo della valutazione e gli attori che vi partecipano.

- un sistema di incentivi, collegati alla retribuzione ed allo sviluppo professionale, basati sulle risultanze dei sistemi di valutazione della performance individuale

In conformità a quanto stabilito dai principi del d.lgs. 150/2009 e dal regolamento dell'ente, la performance organizzativa viene misurata e valutata con riferimento all'ente nel suo complesso ed alle unità organizzative in cui si articola, mentre, invece, la valutazione della performance individuale ha per oggetto la prestazione di ciascuna persona nell'ambito del ruolo organizzativo assegnato.

In linea generale, la "performance organizzativa" esprime il grado di conseguimento degli obiettivi definiti nei documenti di programmazione (Relazione previsionale e programmatica, Piano esecutivo di gestione, Piano dettagliato degli obiettivi). La sua misurazione richiede pertanto la preventiva individuazione di **indicatori di risultato** che esprimano il livello di conseguimento dell'obiettivo; richiede inoltre, ove possibile, la indicazione di **target**, ovvero livelli di risultato che indichino preventivamente il traguardo da superare perché l'obiettivo possa considerarsi pienamente raggiunto.

La performance individuale esprime, invece:

- la prestazione, valutata, per i dirigenti ed i titolari di posizione organizzativa, in relazione agli obiettivi formalmente assegnati e, per il restante personale, in relazione all'apporto individuale ai risultati dell'ente (performance individuale operativa);
- i comportamenti organizzativi dimostrati in relazione alle attese connesse al proprio ruolo organizzativo (performance individuale di ruolo).

Il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance dovrà far emergere le prestazioni insufficienti ed, inoltre, accanto alle prestazioni positive e a quelle pienamente soddisfacenti, i risultati molto superiori alle aspettative. Dovrà, infine, costituire una valida premessa per un sano collegamento delle premialità che saranno definite col contratto collettivo decentrato integrativo

## 5. AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE

Il presente documento contiene il piano della performance della Provincia di Rimini. Esso sistematizza tutto quanto attiene alla performance dell'ente, la quale andrà affinata nel tempo con azioni di miglioramento appositamente studiate.

In questa fase di predisposizione ed aggiornamento del piano si evidenzia lo sforzo costante nel tempo di costruzione di obiettivi sempre meglio formulati e indicatori sempre più significativi. In particolare, si evidenzia l'importanza di adoperare sempre di più indicatori d'impatto che servano a verificare e misurare gli effetti delle attività dell'ente sulla comunità locale. L'esperienza fin qui maturata suggerisce poi di analizzare per bene gli scostamenti del realizzato rispetto al programmato anche al fine di affinare sempre meglio la programmazione strategica ed operativa dell'ente.

Le azioni di miglioramento della performance da prevedere già in questo primo piano della performance sono:

Al fine di pervenire all'ottimale allocazione delle esigue risorse disponibili e per elevare l'efficacia delle azioni svolte, si ritiene di poter intervenire, nei piani degli esercizi successivi, nei seguenti ambiti di miglioramento:

- completamento della mappatura dei processi con l'individuazione dei servizi erogati per ciascuno dei processi rilevati, sia per successivi interventi di reengineering organizzativo, sia promuovere azioni di benchmarking con analoghe realtà territoriali;
- completamento della raccolta dei dati di base per la misurazione della performance organizzativa, con criteri uniformi per ciascun processo, tale da misurare le prestazioni effettuate nei confronti del cliente esterno ed interno;
- coinvolgimento degli stakeholder, anche con l'attivazione di strumenti di customer satisfaction, per sollecitare un dialogo che possa concretamente avvicinare la Provincia al territorio e interpretare al meglio le esigenze della collettività amministrata;
- semplificazione del processo di pianificazione e programmazione unificando, con appositi incontri mirati (giornate della programmazione), la raccolta e la predisposizione dei dati da inserire nei diversi documenti finanziari e gestionali;
- razionalizzazione dei documenti di programmazione e rafforzamento degli elementi di integrazione fra gli stessi per dare maggiore evidenza dello sviluppo del ciclo e per facilitarne la misurazione e quindi la valutazione della performance.

## 6. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- **Programma di mandato 2009-14**, deliberazione di Consiglio n. 34 del 28/07/2009;
- **Relazione Previsionale Programmatica 2012-14**, deliberazione di Consiglio n. 65 del 20/12/2011;
- **Piano Esecutivo di Gestione 2012** e **Piano Esecutivo di Gestione 2012-14**, deliberazione di Giunta n. 291 del 28/12/2011;
- **Piano Dettagliato degli Obiettivi 2012**, provvedimento del Segretario Generale n. 3 del 06/04/2012.